



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3\* in Italia — Giovedì 12 Ottobre 2023 — Anno 159°, Numero 281 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

\* In vendita abbinata obbligatoriamente con Guida Investire nella Casa (Il Sole 24 Ore € 4 - Guida Investire nella Casa € 1). Nelle sole province di TN e BZ Guida Investire nella Casa in vendita facoltativa con Il Sole 24 Ore o con L'Adige, con Alto Adige € 4 in più. Solo ed esclusivamente per gli abbonati Guida Investire nella Casa in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Oggi con il Sole**  
Casa, tutte le regole per comprare, vendere e affittare



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

**Dre Lombardia**  
Transazione risarcitoria con Iva sui corrispettivi del curatore

Filippo D'Aquino — a pag. 33



VALLEVERDE

FTSE MIB **28149,06** +0,36% | SPREAD BUND 10Y **194,60** +0,60 | SOLE24ESG MORN. **1125,77** +0,03% | SOLE40 MORN. **1026,75** +0,37% | **Indici & Numeri** → p. 39-43

## Dalle Camere ok al deficit Fitch: «L'Italia allenta i conti»

### Verso la manovra

Il Parlamento approva la Nade e lo scostamento di bilancio per il 2024

Giorgetti ai ministri: niente margini per altre spese La Global tax per fare cassa

Il Fondo monetario sprona l'Italia: «Più ambizione nel controllo del debito»

Il Parlamento ieri ha approvato la Nade e lo scostamento di bilancio per il 2024, con Giorgetti che ha ammonito i ministri ricordando che non ci sono più margini per altre spese e che la Global tax verrà utilizzata per fare cassa. Nel frattempo però crescono le osservazioni e i moniti degli analisti sull'andamento dei nostri conti pubblici. L'ultimo allarme arriva da Fitch. Mentre l'Fmi ha chiesto più ambizione sul percorso di riduzione del debito (servizio a pagina 2), l'agenzia di rating ha spiegato di vedere nel nuovo programma di finanza pubblica «un allentamento significativo della politica di bilancio rispetto agli obiettivi precedenti». **Gianni Trovati** — a pag. 3

## Privatizzazioni, sulle Fs il peso delle reti Rfi e Anas

### Nodo redditività

Per il Tesoro la via più rapida è la cessione del 29% di Poste, vale 3,6 miliardi

Il governo torna a ragionare su un percorso di privatizzazioni che non resti solo una cifra (20 miliardi in 3 anni nella Nade) scritta su un foglio. L'ambizione sarebbe cedere quote di società come Ferrovie dello Stato. Pesa però il nodo delle reti Rfi e Anas. Per il Tesoro la via più rapida sarebbe la cessione del 29% di Poste, che vale 3,6 miliardi, lasciando il controllo a Cdp. **Laura Serafini** — a pag. 2

### BANCHE

Extraprofiti, tassa all'esame dei board

**Alessandro Graziani** — a pag. 25

### IL REPORT ENEA

Superbonus, settembre record per i condomini

**Giuseppe Latour** — a pag. 33



L'ASSEDIO AI TERRITORI PALESTINESI

## Gaza resta al buio L'appello di Oxfam: ospedali al collasso

Bongiorno, Masciuga, Marroni, Tramballi — alle pagine 4 e 5

### I CIVILI

L'angoscia dei profughi: in 220 mila senza una via di fuga

**Ugo Tramballi** — a pag. 4

### IL REPORTAGE

Israele, il via libera al Governo di unità nazionale avvicina l'offensiva di terra

**Roberto Bongiorno** — a pag. 5

### LA DIPLOMAZIA

Gli Usa puntano a corridoi umanitari Hamas mobilita il mondo arabo

**— a pag. 5**

Gaza sotto le bombe. Palestinesi trasportano tra i detriti una vittima dei bombardamenti israeliani

### PANORAMA

#### FINLANDIA

Stoltenberg: «Se provato l'attacco al gasdotto, dura risposta della Nato»



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha visitato ieri la sede della Nato a Bruxelles. Durante la riunione di è parlato anche del gasdotto danneggiato tra Finlandia ed Estonia. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg (nella foto): «Se verrà dimostrato che si tratta di un attacco deliberato a infrastrutture critiche della Nato, allora sarà ovviamente molto grave e provocherà una risposta unita e determinata da parte dell'Onu». — a pagina 10

#### ADDII. 1938-2023

**CUKIERMAN E L'AUTONOMIA DEI BANCHIERI CENTRALI**

di **Donato Masciandaro** — a pagina 14

#### L'ANALISI DI BRUXELLES

Ue, la crisi demografica riduce la competitività

La questione demografica è sempre più preoccupante. Non c'è solo l'invecchiamento della popolazione. Secondo la Ue, la crisi si traduce anche in grandi flussi migratori e in rischi per la competitività europea. — a pagina 11

#### LA RIMODULAZIONE

Pnrr, per le nuove scuole la metà piani è da rivedere

Tra i dossier del Pnrr in affanno entrano anche le scuole innovative. Si tratta di 212 progetti per nuovi edifici scolastici altamente sostenibili. Per le ultime verifiche, il 50% dei progetti è da rivedere. — a pagina 7

### IL FORUM SOLE 24 ORE-FT-SKY

Made in Italy: lusso, design e cibo esportano fino al 46%



Il forum. L'evento a sostegno del Made in Italy, che in due giorni ha visto oltre 17 mila utenti collegarsi, si chiuderà oggi

### IN DUE GIORNI OLTRE 17MILA UTENTI COLLEGATI

Moda, misurazioni e sostenibilità

**Crivelli, Mancini, Perrone** — a pag. 22

**SCARPA®**  
RIBELLE RUN XT THE RUGGED HERO.  
SCARPA.COM

## Nova 24

**Tecnologia**  
Clima, ingegneria tra promesse e rischi

**Elena Comelli** — a pag. 23

## Nordest

**Domani** nelle edicole di Veneto, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19.90€. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

498-001-001



GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 241

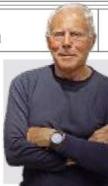
# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**La holding**  
Armani, le regole  
per la successione  
di **Mario Gerevini**  
a pagina 35



**Domani 7 in edicola**  
Sabato gratis XXL  
lo speciale sul conflitto  
di **Enrico Caiano**  
e **Maria Serena Natale** a pagina 13



La pace, il nemico

## QUANDO SHARON SI RITIRÒ

di **Antonio Polito**

**N**oi benpensanti, moderati, razionali europei (non dico i fan di Hamas o gli antisemiti, che pure ci sono e sono tanti) diciamo a Israele di prendersela calma. Ha diritto, sì, di difendersi. Ma non troppo. Deve contenere la sua reazione. Deve spezzare il circolo violenza-vendetta. Non deve gettare il mondo sull'orlo del baratro (tanto loro nel baratro ci sono già). Siamo prodighi di buoni consigli. E naturalmente abbiamo ragione. Soprattutto nel chiedere che qualsiasi azione militare a Gaza preveda e consenta un «corridoio umanitario», una via di fuga per i civili.  
*continua a pagina 32*

Disordine globale

## LIBERTÀ SOTTO ATTACCO

di **Danilo Taino**

**S**olo negli Anni Trenta del Novecento il mondo ha affrontato una situazione drammatica come quella di oggi. L'ordine internazionale, fondato su libertà e regole, rischia di crollare e, come allora, le forze più oscure e criminali sono mobilitate e si coordinano per sostituirlo, per imporre la loro barbarie. Di fronte alla carneficina e alla vigliaccheria di Hamas contro Israele, il mondo sta scoprendo definitivamente di essere entrato in tempi bui.  
*continua a pagina 32*

Spenta l'ultima centrale elettrica, civili in trappola. Israele: operazione senza precedenti. Ostaggi, Erdogan tratta con Hamas

# Gaza, la morsa e il buio

Netanyahu trova l'accordo per formare un governo di crisi. Tajani: c'è un terzo italiano disperso



di **Francesco Battistini** e **Davide Frattini** da pagina 2 a pagina 12

IN PRIMO PIANO

STORIA, DATI, L'IDENTIKIT

**Nella Striscia dove il 40% non ha 14 anni**

di **Lorenzo Cremonesi**  
a pagina 6

I VESSILLI ESPOSTI

**Liti e bandiere**  
Israeliene o arcobaleno?

di **Alessandra Arachi**  
a pagina 12

LE IMMAGINI

**I volti del rave**  
Gli scatti poi l'orrore

di **Agostino Gramigna**  
a pagina 10

ASSOLUZIONE IN SECONDO GRADO

## La stilista impiccata a Milano «Non è stato l'ex fidanzato»

di **Giuseppe Guastella**

Accusato dell'omicidio della sua ex trovata impiccata: assolto in appello. a pagina 22

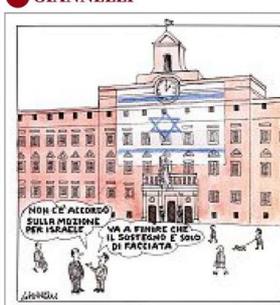
L'INCHIESTA SULL'INCIDENTE

## Il bus precipitato a Mestre Tre indagati per la strage

di **Gloria Bertasi**

Strage del bus a Mestre: indagati due tecnici comunali e un manager. a pagina 23

GIANNELLI



## Il caso Restia il giallo sulla diffusione del video Catania, la giudice libera altri quattro migranti

di **Lara Sirignano**

La giudice Apostolico, al centro delle bufere politiche, ha deciso di non convalidare i trattamenti nel Cpr di Pozzallo per altri quattro migranti tunisini che hanno richiesto asilo. Salgono dunque a 14 le ordinanze dei giudici del Tribunale di Catania contro il decreto Cutro.  
a pagina 15

L'EX SINDACO DI RIACE

## Lucano, l'accusa crolla in appello

di **Carlo Macri**

Immigrazione clandestina: sentenza ribaltata in appello per Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace.  
a pagina 17

**BIOTON**  
ENERGIA NATURALE  
per il CAMBIO di STAGIONE

#perunavitabuona  
SELLA IN FARMACIA  
www.bioton.it

IL CAFFÈ  
di **Massimo Gramellini**

Lautaro che licenzia la babysitter malata terminale è una notizia talmente assurda da suscitare un moto istintivo di incredulità. Ma adesso c'è una sentenza che condanna il campione a pagare quindici mensilità arretrate alla famiglia della ragazza, nel frattempo deceduta. Quindi il licenziamento c'è stato e, al di là del computo errato dei giorni di assenza per malattia che lo ha reso illegittimo, è un fatto acclarato con cui bisogna misurarsi. Mi rifiuto di credere che Lautaro e sua moglie siano dei mostri. Che cosa può averli indotti a compiere un gesto così palesemente disumano? Il giocatore sostiene di avere aiutato la sfortunata babysitter in tutti i modi. Ma allora perché l'ha licenziata in tronco, pur sapendo che le sue licenze prolungate erano dovute a ragioni

## L'autogol di Lautaro

serissime di salute? Ammetto che la disparità economica delle forze in campo condiziona il giudizio. Mandare via una persona che sta per morire mi sarebbe sembrato un atto discutibile anche se a compierlo fosse stato un datore di lavoro non abiente. Ma quando a metterlo in pratica è una famiglia per la quale lo stipendio di una babysitter equivale a una manciata di spiccioli, diventa francamente incomprensibile. Poi so bene che la vita sa essere molto più complicata di una sentenza, e che i fatti mutano forma a seconda del punto da cui li si osserva. Ma alla fine resta la percezione che ne hanno gli altri. E se hai licenziato una moribonda, fai fatica a convincerli di avere ragione.

STORIE DI CALCIO  
SOCIALMENTE RESPONSABILE

11 calciatori che hanno restituito alla società più di quanto hanno ricevuto  
Prefazione di Gianfelice Facchetti

483-001-001



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 12/10/23

Edizione del: 12/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**BPER:**  
Banca

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

**BPER:**  
Banca



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 12 ottobre 2023

Oggi con door

Anno 48 N° 240 - In Italia € 2,20

**Gaza City**  
Famiglie palestinesi lasciano le loro case nel quinto giorno di guerra

MOHAMMED ABEED/AFP

## Prigionieri di Gaza



Trattative frenetiche con l'Egitto per i corridoi umanitari, ma l'unica via di fuga è bloccata e i civili sono in trappola. La Striscia è al buio, spenta la centrale elettrica. Erdogan negozia sugli ostaggi. Netanyahu vara il governo di guerra

### Putin: Israele non usi la forza. Sospetti Nato sul ruolo della Wagner

#### La strategia

#### La sfida militare si gioca nei tunnel

di **Gianluca Di Feo**

La guerra non si deciderà nell'alto dei cieli, dove l'aviazione israeliana continua a bombardare Gaza, ma nel profondo degli inferi: nella rete di cunicoli costruiti dai jihadisti sotto la Striscia. **● a pagina 10**

#### La polemica

#### Se l'ideologia acceca un pezzo di sinistra

di **Stefano Cappellini**

La storia di Shani Louk è una di quelle che più ha sconvolto, nei massacri di Hamas. Shani Louk partecipava al rave vicino al confine di Gaza dove i terroristi hanno sterminato centinaia di ragazze e ragazzi. **● a pagina 13**

di **Sami al-Ajrani**

**GAZA CITY** - I residenti del campo profughi di Jabalia, nel Nord della Striscia di Gaza, non hanno dormito stanotte. L'intera area a Est del campo è stata distrutta dai bombardamenti. La zona è a soli due chilometri dal confine, e nella mente della gente la distruzione di un quartiere significa che le forze israeliane si preparano a un'invasione di terra. **● a pagina 3**  
di **Borri, Caferri, Ciriaco, Colarusso Mastrolilli, Raineri e Tito** **● da pagina 2 a pagina 15**

**SCARPA®**

RIBELLE RUN XT THE RUGGED HERO.

SCARPA.COM

#### Le idee

#### Un futuro incerto per il mio popolo tradito dalla politica

di **David Grossman**

Perché Hamas è il vero nemico dei palestinesi

di **Tahar Ben Jelloun**

Il sottile confine tra soldato e assassino si chiama civiltà

di **Antonio Scurati**

**● alle pagine 14 e 15**

#### Economia

#### Fmi e Fitch: dubbi sulla manovra Giorgetti fa muro



di **Giuseppe Colombo**  
**● a pagina 18**

#### Il caso Mps

#### Dopo undici anni tutti assolti Mussari: un incubo



di **Andrea Greco**  
**● a pagina 30**

#### Il personaggio

#### Cadono le accuse per Mimmo Lucano "Non ha rubato"

di **Francesco Merlo**



Con Mimmo Lucano hanno assolto Ignazio Silone e Carlo Levi. E sarebbe stato più giusto se l'avessero liberato del tutto.

**● a pagina 35**  
di **Candito** **● alle pagine 24 e 25**

#### La storia

#### Birkenstock in Borsa una ricca festa che sdogana i sandali

di **Elena Stancanelli**



Barbie, certo. Ma anche Meloni. Quando in conferenza stampa ha detto: mi fanno male i piedi.

**● a pagina 34**  
di **Bennewitz** **● a pagina 28**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Giovedì 12 Ottobre 2023  
Nuova serie - Anno 33 - Numero 240 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



a pag. 29

### PROPOSTA OCSE

**Italia, Austria, Francia, India, Spagna, Tunisia, Turchia e Regno Unito dovranno abolire le proprie web tax**

Ilizzi a pag. 23

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



**Antiriciclaggio - I dm sull'invio dei dati sui titolari effettivi**

**Privacy - Reputazione ai voti con algoritmo trasparente, l'ordinanza della Cassazione**

**Omicidio nautico - La legge in vigore dal 25 ottobre**

**Collombier: la Turchia potrebbe mediare grazie ai suoi rapporti storici con Hamas e Israele**  
Alessandra Ricciardi a pag. 6

# ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Pos, il fisco si autocorregge

Dopo l'articolo di ItaliaOggi, che denunciava l'invio di molte lettere di compliance con importi sbagliati, l'Agenzia delle entrate promette di annullare quelle con errori

Le lettere di compliance errate sui pos non dichiarati dagli esercenti saranno annullate. L'agenzia delle entrate con un comunicato stampa pubblicato ieri, dopo l'articolo di ItaliaOggi che denunciava il fenomeno delle comunicazioni sbagliate, ha dichiarato l'invio nei prossimi giorni di una comunicazione di annullamento per quei contribuenti che hanno ricevuto le lettere di compliance con i dati dei pagamenti elettronici errati.

Mandolosi a pag. 25

### ANCHE LE GIOVANI

**Il mercato del libro salvato dalle donne, grandi lettrici**

Giardina a pag. 13

**Hamas sequestra i palestinesi per piegarli ai suoi obiettivi e li usa come scudi umani**



ACQUE AGITATE

Hamas storicamente utilizza gli stessi palestinesi come scudi umani, imponendo loro di sottostare alle proprie regole e costringendoli nei fatti a rimanere nel territorio di Gaza, dove vivono vessazioni quotidiane ed uno stato di miseria perenne. Infatti, nessun cittadino palestinese residente a Gaza ha la possibilità di abbandonare la striscia di terra e se ottiene un permesso di soggiorno in Israele è obbligato a mantenere contatti con la terra madre e trasferire informazioni sensibili ai terroristi, pena ritorsioni. Pertanto, è necessario evidenziare quale sia il reale scopo dell'operazione militare dei terroristi palestinesi: quello di annientare Israele.

De Filippo a pag. 5

### DIRITTO & ROVESCIO

Nonostante che il Pd si fosse scatenato in Italia contro il governo Meloni che, per palese incapacità, non riusciva a concludere l'Unione europea a scuire la terza rata del Prr, questa rata è stata regolarmente erogata. La campagna polemica farsaiata è stata condotta con l'aiuto dei principali media che hanno tutti suonato la stessa musica predefinita dal Pd. La terza rata ammonta a 18,5 miliardi. In complesso quindi sono stati erogati all'Italia contributi pari a 55 mld. Però non si giustificano nemmeno le accuse della Lega al commissario europeo all'economia, il Pd Paolo Gentiloni, accusato di boicottare da Bruxelles gli interessi italiani. Contrariamente alla sinistra dei tempi di Berlusconi che dalla Ue, spesso immotivatamente, attaccava tutti i giorni il governo italiano, Gentiloni si è comportato sempre correttamente. E gli va quindi riconosciuto questo merito. Assieme al ministro Fitto che, anch'egli, ha svolto un lavoro davvero encomiabile.

**IL WI-FI DA TE ARRIVA DA TE, DA ME, DA TUTTI!!!**

Dove non arriva la Fibra, arriva il WI-FI DA TE.

Scopri FWA 5G nei negozi Vodafone.

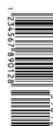
Together we can **vodafone**

Per verificare e dettagli sulla copertura vai su [vodafone.it/tecnologie](http://vodafone.it/tecnologie) e cerca infine su [vodafone.it/tecnologie](http://vodafone.it/tecnologie) il collegamento alla tecnologia 5G. Per maggiori informazioni sulla tecnologia 5G e tecnologia su copertura 5G e tecnologia vai su [vodafone.it/tecnologie](http://vodafone.it/tecnologie) o chiedi in negozio.

478-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



L'anticipazione del sindaco: «Roberto Benigni ai primi di luglio al Teatro antico di Taormina»

SERVIZIO pagina 18



**CATANIA**  
Fiorista sulle strisce pedonali: sanzionato

COPNCETTO MANNISI pagina I

**BELPASSO**  
Incidente sulla Ss 121 muore un adranita

MARY SOTTILE pagina X

**CATANIA**  
Lavori sulla Ct-Sr carreggiata chiusa

SERVIZIO pagina I

**GIARDINI NAXOS**  
«Le tariffe Tari saranno triplicate»

MAURO ROMANO pagina XV



Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 281 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

BLITZ CON 46 ARRESTI, A TRAPPETO NORD LA CENTRALE DI SPACCIO

## I "narcos" catanesi: giro da 90 milioni l'anno ogni giorno rifornivano di droga 2.500 clienti

CONCETTO MANNISI PAGINA 6 E IN CRONACA DI CATANIA

IL PARÀ SIRACUSANO

Omicidio Scieri il Pg non fa appello i vertici della Folgore escono di scena

MASSIMILIANO TORNEO pagina 9

## Apostolico insiste sfida bis al governo

Migranti. "Liberati" altri quattro tunisini S'infittisce il giallo del video girato al porto: «Il Cc ha ritrattato». «Non ha mai confessato»

MARIO BARRESI, MASSIMO NESTICÒ pagina 4

REGIONE: RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA

## Lombardo-Sammartino, guerra per gestire le dighe (e i fondi Ue)

In commissione Attività produttive passa il ddl sui Consorzi di bonifica (che si ridurranno da 13 a 4): «Una riforma attesa da anni», esultano dal governo regionale. Ma dietro al voto si nasconde la prima guerra fra Sammartino e Lombardo, appena "federati". In palio c'è la competenza sulle dighe. E sui relativi fondi Ue.

MARIO BARRESI pagina 5

COLPO DI SCENA

Salario minimo esperti del Cnel «Va sperimentato»

BARBARA MARCHEGIANI pagina 12

## FERMATE IL MONDO



Il premier israeliano: «Ogni membro di Hamas è un uomo morto» Incubo rivolta araba Disperso altro italo-israeliano

SERVIZI pagine 2-3

VALGUARNERA

Agguato in strada dopo anni di liti caccia all'assassino in tutto l'Ennese

ARCANGELO SANTAMARIA pagina 8

INDIGESTO

La situazione politica mondiale non è così tesa come sembra, è solo un'idea promozionale dei produttori di Oppenheimer per una esperienza totale del film. Francesco Villari www.pugni.net

NOTA SINDACALE

43

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di uno stipendio maturato

Il Cdr - La Rsa

**FARMITALIA**

**CAMPAGNA ABBONAMENTI**

**SUPERLEGA 2023/24 VOLLEY MASCHILE**

120 € Curve  
180 € Trib. A superiore - Trib. B  
350 € Trib. A inferiore

**INSUPERABILI INSIEME**

saturnavalley.it #noisiamosaturnia

live!ticket

Banca del Fucino, cosedil, CO.VELI, over, GRUPPO ARENA

565-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

7



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# LA STAMPA

Dir. Resp.: Andrea Malaguti

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 12/10/23

Edizione del: 12/10/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

## LA GIUSTIZIA

**“Lucano ha solo aiutato i migranti”  
Riabilitato l'ex sindaco di Riace**

D'AUTILIA, SALVAGGIULO - PAGINA 15



## LA CRONACA

**Licenzia la baby-sitter malata  
l'autogol dell'interista Lautaro**

ANDREA SIRAVO - PAGINA 20



## LA TELEVISIONE

**La Rai perdona il flop di Insegno  
e riabbraccia il figlio prodigo Giletti**

MICHELA TAMBURRINO - PAGINA 33



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.280 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



BIDEN INVIA I MARINES PER LIBERARE GLI OSTAGGI AMERICANI TAJANI: “DISPERSO UN TERZO ITALIANO, ERA AL RAVE”

# La notte di Gaza

Chiusa la centrale elettrica, la Striscia al buio. Israele pronta all'attacco. Gli Usa: corridoi umanitari per i civili

## L'ANALISI

### IL DESTINO SEGNATO DI BIBI NETANYAHU

WILLIAM A. GALSTON

Il 22 settembre il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha parlato in modo fiducioso davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Gli scettici avevano torto, ha detto, Israele ha firmato gli Accordi di Abramo con Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Sudan e Marocco senza un trattato di pace con i palestinesi. Gli Accordi prefigurano «l'alba di una nuova era di pace» in Medio Oriente, che raggiungerà il suo punto più alto con un'intesa tra Israele e Arabia Saudita. - PAGINA 29

## IL RACCONTO

### Due generazioni divise sul confine dell'Odio

DOMENICO QUIRICO

Lo sbarramento, la frontiera di ferro e cemento, il argine tecnologico sofisticato e robusto, insomma moderno, sabato scorso stava lì a poca distanza, un chilometro. - PAGINA 4

## LA GEOPOLITICA

### Pericolo Cisgiordania “Ora la grande rivolta”

NELLO DELGATTO

«Mi sono rimaste acqua e farina per una settimana. Poi non so come faremo» Marwan gestisce un supermercato ad Al Bireh, nei pressi di Ramallah. - PAGINA 6

## BUONGIORNO

Qualche anno fa, a proposito di Mimmo Lucano, avevo scritto che c'era qualcosa di commovente nell'immaginarlo intento alla falsificazione di carte per salvare una prostituta nigeriana. Lo avevo paragonato ad Antigone e continuo a pensare che Antigone - e Lucano altrettanto - fosse in errore perché se ognuno rispondesse a una sua legge morale, in Italia avremmo sessanta milioni di codici penali in più e una democrazia in meno. Non so se l'abuso d'ufficio rimastogli sul collo si riferisca alla storia della ragazza nigeriana, ma sono felice della sentenza di ieri della corte d'appello di Reggio Calabria. Ricomincio da capo: Lucano è il sindaco cui si deve il modello Riace di integrazione degli immigrati, molto esaltato a sinistra e molto detestato a destra. Sicché, quando Lucano venne prima indagato, poi

## LE IDEE

### La furia contro i bambini che ci riporta al nazismo

DACIA MARAINI

Il primo nome che viene in mente è Erede, che avendo saputo da profezie ripetute, della nascita di un piccolo re che l'avrebbe spodestato, decise di fare uccidere tutti i bambini nati a Betlemme. Lo racconta Matteo nel Vangelo. - PAGINA 7



## LA POLEMICA

### Destra, sinistra e gli equilibristi sulla questione palestinese

FLAVIA PERINA

Nel Paese di Machiavelli pure la risoluzione su una strage di innocenti diventa un esercizio di equilibrio e sottigliezza, e così la mozione unitaria sull'attacco di Hamas a Israele non c'è stata. - PAGINA 11



## L'ECONOMIA

**Le agenzie di rating  
bocciano la manovra  
“C'è poco rigore  
su debito e deficit”**

BARBERA, CARRATELLI, GORIA



Le stime della Nadeff rappresentano «un significativo allentamento della politica di bilancio» del governo italiano: Fitch boccia i conti del governo Meloni. Il governo è in difficoltà, Giorgetti assicura che «le agenzie di rating capiranno quando leggeranno la Manovra», che si restringe ancora. Salvini ha congelato i suoi mantra, dal Ponte sullo Stretto ai condoni. L'ex ministro della Salute (Pd) Speranza: «Spero si trovino risorse per la sanità». - PAGINA 16 E 17

## I DIRITTI

### Noi mamme al lavoro nella Torino senza asili

MARISTELLA SANTACROCE

Mi chiamo Maristella, ho 34 anni, vivo a Torino e sono la mamma di un bellissimo bimbo di 6 mesi di nome Gregorio Maria. Ho studiato e continuo a studiare. FORTE - PAGINA 19

## LE RIFORME

### La divisione dei poteri e quelle regole violate

MONTESQUIEU

Nemmeno l'azione della barbarie contro Israele, alla ricerca di un impossibile primato dell'orrore, distoglie la nostra politica dalle sue schermaglie. - PAGINA 29



## Ad Ashkelon sotto le bombe

FRANCESCA PACI

La prima sirena del mattino sibila per Ashkelon intorno alle 12. Sull'azzurro carico del Mediterraneo rimbomba la battaglia tra i razzi sparati da Gaza e lo scudo difensivo Iron Dome, ma gli israeliani non si fidano più. - PAGINA 3

Un uomo palestinese porta il corpo di una ragazzina colpita dai bombardamenti a Khan Younis, nel sud di Gaza (ABU MUSTAFA - REUTERS)



## Gran finale

MATTIA FELTRI

processato, infine condannato all'abnormità di tredici anni e due mesi per associazione a delinquere, truffa, peculato, falso e abuso d'ufficio nella gestione dei denari per la cura dei migranti, i suoi avversari, oggi al governo, esultano come per la cattura di Totò Riina. Io mi ero fatto l'opinione di un uomo generoso ma comunque inaccettabile, come nel caso di Antigone. Però, secondo la sentenza d'appello di ieri, Lucano ha invece rispettato la giustizia di tutti, tranne per un episodio in cui è stato riconosciuto l'abuso d'ufficio: pena, un anno e sei mesi. Sono contento per lui, e lo sono soprattutto perché, guarda la bellezza, il governo di destra l'abuso d'ufficio lo vuole abolire. Che finale magnifico.

**1**  
PRIMI IN ITALIA  
PER AUTO VENDUTE  
INTERGEO GROUP



# Catania

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese**CATANIA****Cybercrime: dati sanitari protetti grazie al protocollo tra Questura e Ordine medici**

Servirà a prevenire i reati informatici e la sottrazione dei dati sensibili che riguardano i pazienti e a formare sanitari e odontoiatri.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina IV

**CATANIA****Il nuovo direttore della Caritas «Diamo sostentamento e ascolto»**

PINELLA LEOCATA pagina V

**CATANIA****Fontanarossa: accordo tra aziende di handling, salvi 128 posti di lavoro**

SERVIZIO pagina V

**TAORMINA****«Via Chianchitta un incubo per gli automobilisti serve trovare una soluzione»**

La protesta di un imprenditore della zona: «Perché non istituire il senso unico per chi va verso il casello autostradale?». Quando si incontrano due bus è un caos.

MAURO ROMANO pagina XIV

## Blitz dei carabinieri nello storico fortino di Trappeto Nord: 46 arresti, altri 20 indagati Il circo della droga in via Capo Passero

Quantificate circa 2.500 cessioni in un giorno. Fra i destinatari del provvedimento il giovane boss che viedochiamava dal carcere

Ennesimo blitz nel fortino della droga di via Capo Passero. All'alba di ieri, infatti, i carabinieri del comando provinciale e della compagnia di Fontanarossa hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare che è stata notificata, fra maggiorenni e minorenni (all'epoca dei fatti), a 46 persone. Nel mirino il giro d'affari da novanta milioni di euro l'anno portato avanti da quattro diverse organizzazioni.

CONCETTO MANNISI pagine II-III



Una delle operazioni di spaccio su strada riscontrate dalle telecamere dei carabinieri in via Capo Passero

**CATANIA****Stanco di aspettare le cure al Cannizzaro fa scoppiare il caos**

Dicinovenne di Riposto, in attesa di essere medicato, va su tutte le furie, minaccia i presenti, ingaggia una colluttazione con poliziotto e guardia giurata, poi danneggia vetro con una stampella: arrestato.

CONCETTO MANNISI pagina IV

**BELPASSO****Grave incidente ieri sera sulla Statale 121, muore un 22enne di Adrano**

MARY SOTTILE pagina X

## Vendeva piante con camion sulle strisce pedonali

Piazza Cavour: il mezzo era senza revisione né assicurazione, i vasi occupavano il suolo pubblico

CONCETTO MANNISI

Un camion per la vendita ambulante di piante e fiori occupava stabilmente le strisce pedonali di piazza Cavour. E, per di più, occupando in buona parte la sede stradale. A Catania può accadere anche questo, ma stavolta i poliziotti del commissariato Borgo Ognina, affiancati dagli agenti della Polizia municipale, si sono resi conto di quel che stava accadendo e, dopo essersi fermati, hanno fatto scattare un controllo amministrativo proprio.

L'intervento della Polizia di Stato, inizialmente teso a ripristinare condizioni di legalità e di sicurezza per i cittadini, si è poi trasformato in un vero e proprio controllo amministrativo giacché l'ambulante, con l'esposizione delle piante e dei vasi, occupava abusivamente il suolo pubblico, violazione che ha comportato il sequestro delle piante e del mezzo



utilizzato per la vendita e l'occupazione.

Nel corso del sopralluogo, inoltre, gli agenti accertavano altre violazioni: Ovvero l'imbibizione - delle strisce pedonali ai passanti (che paradossalmente, attraversando fuori dalle "zebre", sarebbero pot-

tuti essere oggetto di contravvenzione), nonché la mancanza di revisione del camion e persino della copertura assicurativa.

Tutto ciò ha determinato il sequestro immediato del veicolo e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pari a oltre mille euro.

## Pavimentazione Ct-Sr la prossima settimana carreggiata chiusa

Proseguono gli interventi di pavimentazione lungo l'autostrada Catania-Siracusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Augusta e Lentini, in direzione Catania.

Le lavorazioni saranno interrotte nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 ottobre, per essere completate, salvo imprevisti, nella settimana compresa tra lunedì 16 e venerdì 20.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, che prevedono il risanamento profondo della sovrastruttura stradale, la prossima settimana l'intera carreggiata verso il capoluogo etneo rimarrà chiusa, con deviazione del traffico sulla statale 114.

**CALATINO****Protesta dei pulizieri in servizio alle Poste «Tagliati ore e salari»**

Ieri mattina si sono svolti presidi di protesta davanti agli uffici postali di Caltagirone, Licodia Eubea e Vizzini dopo l'annuncio di tagli e della rimodulazione delle pulizie ordinarie, che avranno ripercussioni pesanti su salari e servizi.

MARIANO MESSINEO pagina XI

**GIARRE E RIPOSTO****Martedì il via ai lavori della nuova "Mareneve" tra il porto e Trepunti**

Siglato l'accordo per l'importante asse di collegamento lungo 3,5 km, finanziato con oltre 14 milioni di euro. «Fatto storico dopo decenni».

MARIO PREVITERA pagina XIII



### BONOMI: MANOVRA, METTERE LE RISORSE DOVE GENERANO CRESCITA

«Con una coperta così corta e un debito pubblico da contenere chiedersi dove investire e allocare le risorse per generare crescita è una necessità». Lo ha detto Carlo Bonomi al convegno "Cultura del software, sviluppo italiano", organizzato da AssoSoftware con DataLab Luiss e Centro studi Confindustria. Per Bonomi un aumento del 20%

degli investimenti nel settore genererebbe quasi 5 miliardi di valore aggiunto e +67mila occupati. Bonomi si è soffermato anche sulla formazione.



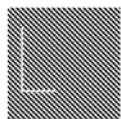
Peso:2%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

# Rsa, una torta da 250 milioni ai gestori privati

Al contrario di Emilia Romagna, Toscana e Umbria, in Sicilia le strutture pubbliche si contano sulle dita di una mano

di FRANCESCO PATANÈ



Le residenze sanitarie assistenziali in Sicilia sono un affare milionario gestito quasi esclusivamente dai privati.

La gestione degli anziani non autosufficienti è affidata in nove casi su dieci a strutture accreditate e convenzionate con il sistema sanitario regionale, ma gestite con le logiche dell'impresa privata. In Sicilia le strutture pubbliche si contano sulle dita di una mano: nel palermitano a Piana degli Albanesi, a Pietraperzia in provincia di Enna, nel nisseno, a Lentini nel siracusano e nel trapanese. Piccole residenze che, per altro, negli anni hanno affidato ai privati la parte alberghiera, infermieristica e degli operatori sociosanitari, tenendosi solo la gestione diretta del personale medico.

«Quasi l'80% dei posti letto in Sicilia è privato o in gestione mista – sottolinea Gaetano Agliozzo, segretario regionale della Cgil Funzione pubblica – La parte pubblica è residuale e il privato in passato ha assorbito anche gli anziani ricoverati nelle unità operative di geriatria chiuse negli ospedali pubblici».

Vale circa 250 milioni di euro all'anno il giro d'affari delle struttu-

re sociosanitarie siciliane accreditate con il servizio sanitario regionale. Nell'Isola si contano circa mille strutture per un totale di circa 4.300 posti letto. Vi rientrano quelli delle Rsa che ospitano anziani con patologie cronico degenerative, demenza senile e Alzheimer (circa 2.000 posti letto), ma anche le comunità terapeutiche assistite per pazienti psichiatrici (1.500 posti letto) e i centri di riabilitazione per le persone affette da disabilità psico-fisico-sensoriale (800 posti letto).

Una scelta diametralmente opposta a quella di altre regioni italiane come Emilia Romagna o Toscana dove, accanto alle strutture private, funziona una rete di Rsa gestita direttamente dalle aziende sanitarie provinciali. Un esempio su tutti l'Asp di Imola che gestisce quasi 200 posti per anziani in cinque strutture con diversi livelli di assistenza sanitaria. Cinque strutture per una città sei volte più piccola di Palermo. In città le nove strutture che in teoria servono un bacino di utenza di oltre 600 mila persone, sono tutte private convenzionate.

L'assistenza agli anziani è stata delegata ai privati dalla fine degli anni '90. Oggi in Sicilia ci sono Rsa private che garantiscono 1.674 po-

sti letto (sui 2.000 totali) e costano alle casse della sanità siciliana 68,3 milioni di euro l'anno di sole rette giornaliere standard. Le tariffe giornaliere per anziano sono state fissate nel 1999. Si tratta di 111,80 euro (160 euro per i malati di Alzheimer) per posto letto. Francesco Ruggeri, presidente del comparto regionale delle strutture sociosanitarie di **Confindustria Sicilia**, da mesi denuncia l'inadeguatezza del rimborso giornaliero. «I valori del 1999 non possono essere finanziariamente sostenibili dopo 24 anni – sottolinea Ruggeri – Abbiamo chiesto alla Regione di aprire un confronto sulla revisione della retta giornaliera».

C'è poi la questione della carenza dei posti letto nelle Rsa: «Manca all'appello, a completamento della rete regionale, circa 300 posti letto già messi a bando – sottoli-



Peso: 52%

nea Ruggeri – a cui i privati hanno partecipato e che sono in attesa di valutazione. Più ulteriori 280 posti letto, da mettere a bando, per i soggetti fragili». Posti letto privati, che riguardano le province di Trapani, Agrigento, Palermo Siracusa e Messina. Ad oggi la Sicilia è fanalino di coda in Italia per l'offerta di posti letto nelle residenze sanitarie assistite destinate agli anziani lungodegenti. Secondo i dati Istat del 2021 la Sicilia riesce a dare risposta ad appena il 46,6% di richieste ed è ultima nella classifica fra le regioni stilata dall'istituto di statistica guidata dall'Umbria con il 98,9%. Gli anziani sicilia-

ni che necessitano di assistenza sociosanitaria sono circa 5.000 e quasi la metà è costretta a ricorrere a strutture fuori regione o affidarsi all'offerta privata non convenzionata.

Il 27 settembre anche i sindacati sono scesi in piazza per il mancato rinnovo del contratto Aiop-Rsa della sanità. «Abbiamo ottenuto l'impegno dall'assessore alla Sanità della Regione ad aprire un tavolo tecnico con regione, privati e organizzazioni sindacali per discutere sul contratto e sulle criticità del comparto» dice Gaetano Agliozzo. In agenda c'è infine la revisione delle procedure di accoglienza

dell'anziano non autosufficiente nelle Rsa. Ad oggi l'iter è lunghissimo per ottenere il via libera dal servizio sanitario regionale. «La maggior parte dei futuri ospiti delle Rsa sono anziani ricoverati nei reparti ospedalieri che rimangono lì settimane se non mesi prima di essere trasferiti in Rsa – spiega Ruggeri – Queste procedure vanno snellite per garantire all'anziano la migliore assistenza possibi-

1

**Il cantiere**

Il cantiere al policlinico di Palermo

2

**La residenza**

Anziani in una residenza assistita



Peso:52%

Da non perdere grotta Petralia, la più imponente galleria di scorrimento lavico preistorica. Torna il suggestivo camminamento di San Nicolò l'Arena

# Tra grotte, cappelle e terrazze Il fascino irresistibile di Catania

Catania dall'alto al basso, sarà tutto un districarsi tra grotte e cappelle, terrazze e camminamenti sopra la città. La città si prepara al suo secondo weekend (sabato e domenica prossimi) dei cinque previsti. E lo fa cercando prospettive inedite: per esempio scendendo sotto un'abitazione privata, e scoprendo grotta Petralia, la più imponente galleria di scorrimento lavico preistorica, salvata dalla cementificazione dall'amore della proprietaria della casa. Invece in piazza Currò, una lunga scala porta alla grotta Amenano dove ci si trova a contatto con un corso d'acqua che scorre all'interno di uno dei tantissimi canali in cui era imbrigliato il fiume prima della catastrofica eruzione del 1669, miracolosamente risparmiato dalla la-

va e ancora oggi perfettamente conservato. Se invece preferite ammirare la città dall'alto, armatevi di coraggio e salite i 105 gradini che fino a terrazza Agata, sull'ex calzaturificio Ega (che già da solo vale la visita). Sarà anche l'occasione per scoprire una mostra dedicata alla patrona della città, con opere delle artiste Rashka Safari e Vishka. Senza dimenticare uno dei luoghi più amati in tutte le edizioni: il camminamento di San Nicolò l'Arena, la più grande chiesa siciliana, dove si arriva dopo aver salito i 141 gradini della scala a chiocciola che porta alla gronda: la vista da quassù spazia dall'Etna alle coste di Siracusa. Ritorniamo con i piedi per terra: aprono le Terme della Rotonda; la Società Storica Catanese con la "stanza dei re" che raccoglie documenti tra il

1816 e il 1945; poi la Camera di Commercio, con le sue architetture anni Trenta, la Chiesa della Santissima Trinità che è quasi sempre chiusa, la casa-museo del '900 voluta da Carmelo e Ileana Mendola. Fuori porta, si sale sull'Etna tra erbe aromatiche, asinelle simpatiche, aristocratici dromedari, e tanto altro, fino ad Acireale che, oltre alle sue chiese e al Museo del carnevale, propone una lezione del maestro gelatiere Franco Patané sulla tradizione dei nevaroli; invita dietro le quinte del laboratorio Le Panier tra 18 artigiani, e sotto i soffitti affrescati di Palazzo D'Amico tra i danzatori in costumi storici.

**Vie dei Tesori.** Un altro grande weekend: da domani a Palermo, sabato e domenica a Carini e Sciacca, Catania, Ragusa, Scicli e Noto, il festival regala grandi emozioni. Sempre con il supporto del main sponsor UniCredit e in collaborazione con Poste Italiane, sarà possibile per i visitatori ammirare straordinarie collezioni scientifiche, i palazzi liberty, le necropoli puniche, gli oratori che paiono di pizzo, luoghi storici ma poco conosciuti. Un meraviglioso viaggio nella cultura, nella storia e nello straordinario bagaglio artistico e monumentale della Sicilia attraverso gli inediti, le chiese che di solito sono chiuse al pubblico, i palazzi nobiliari. *Nella foto centrale l'ingresso alla Banca d'Italia a Palermo, sopra l'oratorio del Carminello sempre nel capoluogo, in alto a destra la Cattedrale di San Giovanni Battista a Ragusa, sotto la Biblioteca del Collegio a Sciacca, a chiudere Grotta Petralia a Catania*



Peso:56%



Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

# Apostolico insiste sfida bis al governo

**Migranti. "Liberati" altri quattro tunisini  
S'infittisce il giallo del video girato al porto:  
«Il Cc ha ritrattato». «Non ha mai confessato»**

MARIO BARRESI, MASSIMO NESTICÒ pagina 4

## Apostolico, sfida-bis. Resta il giallo del video

**Muro contro muro.** La giudice di Catania "libera" altri 4 immigrati, il ministro Piantedosi: «Provvedimenti legittimi»  
Il sottosegretario Molteni: «Sul filmato girato al porto il carabiniere ha ritrattato». Ma i sindacati: «Mai confessato»

MASSIMO NESTICÒ

**ROMA.** Nuova richiesta di convalida del trattenimento di 4 tunisini e nuovo "no" di Iolanda Apostolico, giudice della sezione immigrazione del tribunale di Catania. La stessa decisione, domenica, è stata presa dal collega Rosario Cupri per altre 6 persone. Salgono così a 14 i tunisini "liberati".

I magistrati del capoluogo etneo continuano dunque a disapplicare le procedure accelerate alla frontiera per i richiedenti asilo previste dal decreto Cutro, svuotando l'apposito Centro di Pozzallo, il primo destinato a ospitare quelli che - nelle intenzioni del governo - dovevano essere rimpatriati verso un Paese "sicuro" dopo il rapido esame della domanda.

Si ingarbuglia, intanto, la vicenda del video postato da Matteo Salvini che ritraeva la magistrata ad una manifestazione di protesta - il 25 agosto 2018 - contro il divieto di sbarco delle persone soccorse dalla "Diciotti": ha ritrattato il carabiniere che aveva riferito di aver girato e condiviso il filmato. «Valuteremo e impugneremo», è la reazione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, alla nuova pronuncia catanese. «Siamo profondamente convinti - aggiunge - che i provvedimenti del governo sono legittimi e rispettosi della cornice giuridica». Mentre la Lega - che sta lavorando ad una proposta per rivedere composizione e prerogative delle sezioni dei tribunali specializzate in materia di immigrazione - torna all'attacco: «Giustizia o politica? Prima in una piazza dove si insultano le forze dell'ordine e si difendono gli sbarchi,

poi in tribunale per rimettere in circolazione altri clandestini. Un intervento è necessario, come consentito dalla Costituzione, per rispetto della legge, del buonsenso e del popolo italiano».

L'iter della decisione della magistrata di Catania è analogo a quelle precedenti. Il questore di Ragusa ha chiesto la convalida del trattenimento nel Centro di Pozzallo per quattro tunisini. Apostolico ha negato, spiegando che «il richiedente non può essere trattenuto al solo fine di esaminare la sua domanda», che la procedura di frontiera avrebbe dovuto essere svolta a Lampedusa, luogo di sbarco, dove il migrante ha manifestato la volontà di chiedere protezione e che, infine, il pagamento di una somma a garanzia come mezzo per evitare il trattenimento è «incompatibile con la direttiva Ue del 2013» come interpretata dalla giurisprudenza secondo cui «il trattenimento può avere luogo soltanto, ove necessario, sulla base di una valutazione caso per caso, salvo che non siano applicabili efficacemente misure alternative meno coercitive».

Gli uffici del Viminale, insieme all'Avvocatura dello Stato, stanno lavorando all'impugnazione dei provvedimenti in Cassazione. Piantedosi è sicuro delle ragioni del governo. «Il trattenimento ai soli scopi dell'identificazione e di fare procedure accelerate alla frontiera - sostiene - è un tema cardine dell'attuale e futura normativa europea, con l'approvazione del Patto di migrazione e asilo». E la maggioranza si lancia nuovamente all'attacco della giudice. «Le sue posizioni -

per Maurizio Gasparri (Fi) - meriterebbero valutazioni sotto il profilo disciplinare, che tardano a venire da parte delle autorità di governo e da parte del Csm».

Nuova puntata, nel frattempo, del giallo del filmato che mostra Apostolico tra i manifestanti. Venerdì scorso, ha informato il sottosegretario Nicola Molteni, un carabiniere in servizio a Catania aveva riferito ai suoi superiori di essere stato lui ad aver girato quel video durante il servizio d'ordine e poi di averlo condiviso con una cerchia di conoscenti. Ma successivamente «ha ritrattato le proprie affermazioni e nei suoi confronti sono in corso accertamenti finalizzati alla valutazione della rilevanza disciplinare della sua condotta. Dell'accaduto è stata informata la procura di Catania anche al fine di valutare ogni ulteriore aspetto della vicenda». La versione è però contestata dal sindacato Sim Carabinieri, cui il militare si è rivolto. Lui, assicura il segretario generale Antonio Serpi, «non ha mai confessato ai suoi di aver girato e diffuso il video. Né, dunque, avrebbe potuto ritrattare. Gli è stato creato un grave danno e qualcuno ne dovrà rispondere, è stato messo in mezzo per una chiacchiera da bar».



Peso: 1-6%, 4-39%

**REGIONE: RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA**

## Lombardo-Sammartino, guerra per gestire le dighe (e i fondi Ue)

In commissione Attività produttive passa il ddl sui Consorzi di bonifica (che si ridurranno da 13 a 4): «Una riforma attesa da anni», esultano dal governo regionale. Ma dietro al voto si nasconde la prima guerra fra Sammartino e Lombardo, appena «federati». In palio c'è la competenza sulle dighe. E sui relativi fondi Ue.

MARIO BARRESI pagina 5

# Consorzi di bonifica da 13 a 4 «Una riforma attesa da anni»

Regione. Ars, ddl approvato in commissione Attività produttive. L'assessore: «Tempi celeri»

**PALERMO.** La commissione Attività produttive dell'Ars ha approvato il disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica del governo Schifani. Il testo, predisposto dall'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino, andrà adesso in commissione Bilancio per poi approdare in aula.

Il ddl, si legge in una nota, «rivoluziona il sistema, prevedendo la riduzione da 13 a 4 consorzi di grandi dimensioni. I nuovi organismi saranno individuati sul principio dell'omogeneità dei bacini idrografici, in una logica di miglioramento dei servizi agli agricoltori, ma soprattutto di ammodernamento dell'infrastrutturazione irrigua. La proposta legislativa interviene inoltre sulla governance, restituendo centralità al ruolo degli agricoltori dopo anni di assenza dalla gestione dei consorzi». La riforma, attesa da anni, «giunge a coronamento di un lavoro iniziato dal governo Schifani con il suo insediamento, per intervenire sulle condizioni strutturali necessarie a garantire in maniera regolare il servizio irriguo agli agricoltori siciliani, eliminando sprechi, disservizi, inefficienze che troppo spesso, nel passato, ne hanno condizionato l'attività».

«L'apprezzamento della legge da parte della commissione - ha detto l'assessore Sammartino - è un passaggio importante. È una riforma attesa da tutti gli agricoltori, frutto del lavoro certosino e competente degli uffici dell'assessorato, che abbiamo condiviso con i rappresentanti delle categorie produttive, le

associazioni, i sindacati, in una logica inclusiva e di confronto indispensabile. Il testo non ha un approccio ideologico, ma pragmatico: deve garantire regolarità ed efficienza del servizio, pertanto il punto di vista degli agricoltori, che finalmente torneranno nella governance dei consorzi, deve essere parte integrante della elaborazione della riforma. Ringrazio il presidente della commissione Vitrano e tutti i deputati per il contributo dato in sede di analisi delle legge. Auspico tempi celeri e condivisione di obiettivi in commissione Bilancio e in Aula».

Per il presidente della commissione Gaspare Vitrano «questa riforma, attesa da tantissimi anni, renderà il sistema consortile più snello, con una migliore organizzazione operativa e una migliore distribuzione delle risorse». «Con la nuova riforma gli agricoltori pagheranno soltanto la quota di consumo e non più quella fissa - spiegano Giuseppe Catania e Nicolò Catania (FdI) - ed è pure previsto un ufficio interconsortile che si occuperà di programmazione sui territori ma anche procedure celeri per la liquidazione dei vecchi Consorzi».



Peso: 1-4%, 5-22%

## IL RETROSCENA

## Fra i “federati” Lombardo e Sammartino già volano gli stracci

Scontro Mpa-Lega sulla gestione sulle dighe (e dei fondi Ue), ora la palla a Schifani e poi all’Aula

MARIO BARRESI

Sono “federati” da meno di una settimana. E già i due galletti del pollaio europeo di Matteo Salvini - Raffaele Lombardo e Luca Sammartino - se le danno di santa ragione. La prima occasione la riforma dei consorzi di bonifica, che, al di là dei festosi comunicati stampa, nasconde uno scontro feroce fra Autonomisti e Lega. La ragione è legata alla gestione di un importante pezzo di potere nella filiera irrigua in agricoltura: le dighe. Dal 2010 la competenza è stata tolta all’Agricoltura, che ha mantenuto quella sulle reti, e assegnata ad Acqua e Rifiuti. In sintesi: un assessorato gestisce i tubi, un altro le vasche. A un certo punto, nel testo che “balla” in commissione Attività produttive si ipotizza la ricongiunzione: tutto di nuovo all’Agricoltura. Cioè a Sammartino. Ma si dà il caso che l’assessore che detiene gli invasi siciliani sia Roberto Di Mauro, braccio destro di Lombardo.

I lavori, martedì, vanno avanti col “modello quinta commissione”. Ovvero quella presieduta da Sammartino nella scorsa legislatura, con alcuni ddl (uno su tutti: la formazione professionale) con voto bipartisan. Così anche il Pd, sui Consorzi, riconosce con Nello Dipasquale e Giuseppe Safina che la riforma «contiene misure importanti proposte da noi». Anche il deputato autonomista Giuseppe Lombardo (nipote del patron del movimento) dimostra buona condotta: ritira un paio di norme, vota in sintonia col governo. Il clima si agita quando arriva quel-

la fatidico, a firma del presidente della commissione, il forzista Gaspare Vitrano, vicinissimo a Renato Schifani. «Le competenze in materia di programmazione, progettazione, realizzazione e gestione» di «dighe, opere annessi e grandi adduttori» passano da Acqua e Rifiuti all’Agricoltura. Lombardo Jr. fiuta subito la trappola: paonazzo in viso chiede conto e ragione. «Il governo cosa ne pensa?», dice rivolto a Sammartino. Che, serafico, chiede di accantonare l’emendamento: «Da assessore non posso esprimermi su una norma che toglierebbe competenze a un collega». S’invoca l’oracolo Schifani. «Sentiamo che ne dice il presidente». Il quale, ricorda qualcuno, auspicò in pubblico l’unione delle competenze, sfoderando una barzelletta palermitana sul barbiere col pettine ma senza forbice.

Tutto finito? Macché. Perché ieri è il dem Dipasquale, che condivide trascorsi da ex renziano col vicepresidente della Regione, fa proprio il testo di Vitrano e lo ripropone. In commissione è bagarre. La proposta di bocciare l’emendamento (senza cioè la possibilità di ripresentarlo in aula) non passa: viene accantonato e stralciato dal ddl finale. Se ne riparlerà a Sala d’Ercole, fra inciuci e imboscate. «Vogliono accaparrarsi la gestione delle risorse europee, quando la nuova programmazione è già quasi definita», attaccano dal fronte autonomista. Mentre dalla Lega ricordano «l’attuale irrazionale frammentazione» e il «parere favorevole delle associazioni di categoria».

In palio decine di milioni, quella sulle dighe è la prossima partita (con Schifani arbitro) fra Sammartino e Lombardo. In teoria alleati, di fatto nemici. Il leader mpa, col suo ritorno, ha colto di sorpresa l’assessore. «Volevo dirglielo io, l’ho chiamato in mattinata, ma il telefono non gli prendeva», dice con beffarda innocenza in un’intervista a *La Sicilia* per far capire come il rivale non ne sapesse nulla. Ma auspica «una possibile nuova era», all’insegna di «franchezza» e «lealtà». Sammartino inghiotte in silenzio. Nessun contatto, ancora, fra i due. E poi la “sorpresina Kinder” sulle dighe, con la complicità di Schifani prima e del Pd dopo, in commissione. L’alleanza, cioè la guerra, è appena cominciata. E da qui alle Europee ne vedremo delle belle. Perché, contrariamente alle indiscrezioni, Sammartino non ha alcuna intenzione di lasciare la Lega. Nessun «penultimo approdo», per citare la perfida definizione di Lombardo, alla Dc di Totò Cuffaro. Che smentisce con ostentata sincerità: «Chi lo dice, non capisce niente di politica». Perché, in effetti, cambiando partito, Sammartino metterebbe a rischio la vicepresidenza, e non solo, in prospettiva 2027. Meglio accettare la convivenza con Lombardo e provare a batterlo, in una battaglia all’ultimo voto. Che fa gongolare Salvini.

m.barresi@lasicilia.it



Peso: 25%



## SCHIFANI: NO A PROROGHE DOPO IL 31

# Sanità, si accelera sulla nomina dei manager

**PALERMO.** Riunione a Palazzo d'Orleans sulle nomine dei dirigenti generali delle Asp e delle aziende ospedaliere. Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha incontrato, ieri pomeriggio, l'assessore alla Salute Giovanna Volo, il dirigente generale del dipartimento di Pianificazione strategica Salvatore Iacolino e il capo di gabinetto dell'assessore Giuseppe Sgroi per fare il punto in vista in vista delle prossime designazioni dei manager. L'idea è di rispettare la scadenza del 31 ottobre, scadenza dell'ultima proroga degli attuali commissari. Il governo procederà alla nomina «entro la scadenza degli attuali mandati», si legge in una nota della Presidenza. «La precedente proroga degli incarichi si era resa necessaria perché la Commissione regionale per la selezione dei candidati idonei alla nomina a manager non aveva ancora concluso la procedura valutativa. Questo lavoro è stato portato a termine e il governo regionale rispetterà i tempi per procedere alle nomine dei direttori generali, secondo le norme di legge, affinché siano al più presto nel pieno delle funzioni».

Il che sembra anche una risposta all'attacco di Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd: «La sanità non è roba loro. In Sicilia, infatti, si discute di sanità ma si trascura l'elemento principale: la salute dei cittadini e un servizio sempre più carente mentre nei palazzi, e soprattutto fuori dai palazzi, rispuntano i "tavolini", in cui si discute di nomine, poltrone, manager, chiusure di presidi ospedalieri a danno di intere comunità. Il tutto senza alcun coinvolgimento non soltanto delle opposizioni ma dell'intero Parlamento siciliano». Anche il M5S, in serata, si fa sentire: «Riforma ospedaliera sì, no, forse. Nomine che slittano o magari no, tavoli ristretti per decidere l'assetto della sanità prossima ventura, ovviamente senza la scomoda interferenza del Parlamento. Basta, siamo stanchi di questi giochetti di potere fatti sulla pelle dei cittadini. Si rimetta il paziente al centro di tutto, come non avviene da decenni», afferma il capogruppo Antonio De Luca.



Peso: 11%



## Bollette, prescrizione biennale

Prescrizione importi "bollette": ancora ci tentano. Si è conclusa con un accordo dinanzi al conciliatore di Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) la vicenda di una famiglia grossetana che a fine 2022 aveva ricevuto una fattura da 1.400 euro per consumi di gas che secondo quanto riportato e sostenuto dal gestore del servizio era riferita agli ultimi 2 mesi. Gli utenti quindi hanno presentato reclamo contestando la richiesta e chiedendo anche, con ulteriori reclami, la prova della lettura dei consumi. Purtroppo si sono scontrati con l'irragionevole posizione del gestore, che sosteneva la legittimità della propria fattura. A questo punto si sono rivolti all'Autorità per l'energia e il gas proponendo istanza di conciliazione. Nel corso della procedura è stato provato che il venditore di energia aveva rifiutato di ricevere le autoletture del cliente e che, in realtà, non si trattava di consumi degli ultimi due mesi. Infatti i consumi addebitati ed i relativi importi si riferivano ad un conguaglio per un periodo ultra biennale.

La conciliazione innanzi all'Arera si è così definita con la rinuncia della società alle somme illegittimamente richieste e la conseguente riduzione dell'importo dovuto a circa 400 euro. Con il pagamento di questo

residuo e marginale importo con una rateizzazione.

È bene ricordare che la prescrizione in materia di acqua, gas, luce e telefonia è biennale e che spesso e volentieri i gestori dei relativi servizi fatturano impropriamente in conguagli tutto sull'ultimo bimestre, tentando così di aggirare l'ostacolo della prescrizione. Tra l'altro in questi casi i gestori hanno anche l'obbligo di indicare espressamente ed in maniera ben visibile che la fattura contiene importi prescritti e che l'utente può formulare la relativa eccezione.

È opportuno infine ricordare anche che il consumatore, oltre a formulare l'eccezione, ha diritto di non versare l'importo in quanto il pagamento della somma prescritta non è ripetibile.

**CARMELO CALÌ**

*Presidente Confconsumatori Sicilia*



**COLPO DI SCENA****Salario minimo  
esperti del Cnel  
«Va sperimentato»**

BARBARA MARCHEGIANI pagina 12

**«Il salario minimo va sperimentato»****Colpo di scena.** Cinque consiglieri del Cnel presentano una proposta che integra la contrattazione. Oggi il voto dell'assemblea. C'è il «no» di Confcommercio e Cisl

BARBARA MARCHEGIANI

**ROMA.** Un salario minimo per legge, «se ben implementato all'interno dei meccanismi della contrattazione collettiva, non indebolisce, ma rafforza la stessa». Alla vigilia dell'assemblea del Cnel, chiamata a discutere e votare il testo finale sul lavoro povero e il salario minimo, cinque consiglieri del Cnel, esperti nominati dalla presidenza della Repubblica, presentano una proposta per «la sperimentazione della tariffa retributiva minima» a partire dai settori più critici. Un elemento di grande novità rispetto alla linea finora emersa dal lavoro della commissione dell'Informazione, che ha approvato due documenti, uno tecnico e uno con le proposte (quest'ultimo con il no di Cgil e Uil) in cui si valorizza «la via tradizionale» della contrattazione e sostanzialmente si allontana il salario minimo legale, sostenendo che la sua «mera introduzione non risolverebbe né la grande questione del lavoro povero, né la pratica del dumping contrattuale, né darebbe maggiore forza alla contrattazione collettiva».

Una proposta per inserire una sessione integrativa rispetto a quelle già presenti nel testo approvato nei giorni scorsi. Nel documento dei cinque esperti la premessa è che il salario minimo non va inteso come sostituto della contrattazione collettiva, ma

può ricoprire un ruolo complementare e che «tutti i Paesi del G7 (tranne l'Italia) e quasi tutti i Paesi europei hanno una legislazione» sul tema. A loro avviso «sembra ragionevole pensare» che il salario minimo possa essere sperimentato «non solo per l'impatto oggettivo verso le categorie marginali (più esposte alle criticità), ma anche soggettivo su tutti i lavoratori, in particolare sulle fasce marginali, per lo più giovani, donne e immigrati».

Di qui la proposta: l'introduzione temporanea di una tariffa retributiva minima che, in via sperimentale, verrebbe applicata solo ad alcuni settori, in particolare quelli con situazione più problematica e più fragilità. La tariffa retributiva minima potrebbe essere fissata prendendo come riferimento i minimi retributivi dei contratti «qualitativamente più protettivi» per il relativo settore produttivo.

In attesa del documento finale dell'assemblea del Cnel presieduta da Renato Brunetta, che, una volta approvato, sarà inviato alla premier Giorgia Meloni, va intanto avanti il dibattito tra le imprese e i sindacati, che restano divisi. No al salario minimo per legge, meglio rafforzare la via della contrattazione individuando i trattamenti previsti nei contratti leader e facendoli valere per tutti, dice Confcommercio, rilanciando la contrarietà rispetto ad un intervento legislativo

che indichi la soglia dei 9 euro l'ora. Soglia che il contratto del terziario già supera, anche per i livelli più bassi, sottolinea la vicepresidente Donatella Prampolini. Il rischio, a suo avviso, è di annientare la contrattazione e appiattire le retribuzioni. Per questo, Confcommercio condivide il documento del Cnel: promuovere maggiormente la contrattazione è «la scelta giusta».

Anche la Cisl, con il leader Luigi Sbarra, rimarca il no a un salario minimo per legge e rilancia la proposta di prendere a riferimento i trattamenti economici complessivi dei contratti prevalenti, estendendoli settore per settore. Il salario minimo «serve» e va fatto coincidere con i minimi dei contratti maggiormente rappresentativi, rimarca il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri, mentre «il Cnel nel suo documento dice in modo assoluto che non serve».



Peso: 1-1%, 12-24%

**BLITZ CON 46 ARRESTI, A TRAPPETO NORD LA CENTRALE DI SPACCIO**

# I "narcos" catanesi: giro da 90 milioni l'anno ogni giorno rifornivano di droga 2.500 clienti

CONCETTO MANNISI PAGINA 6 E IN CRONACA DI CATANIA

## Catania: la "manovrina" da 90 milioni all'anno dei gruppi di spaccio

**Blitz in via Capo Passero. Provvedimento cautelare per 46 persone garantivano ogni giorno la dose di cocaina, erba o crack a 2.500 clienti**

CONCETTO MANNISI

**CATANIA.** Novanta milioni di euro l'anno. La "manovrina" della criminalità organizzata catanese offre cifre, legate al traffico e allo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti, che potrebbero risollevare le sorti del Paese.

Sì, è vero, ci sono le spese "vive" da affrontare, quelle strettamente connesse all'acquisto della droga direttamente da personaggi legati alla camorra napoletana, alle 'ndrine calabresi, oppure attraverso i narcotrafficanti spagnoli o sudamericani; ci sono pure gli stipendi da pagare a coloro i quali rischiano spacciando sulla strada oppure a quanti proteggono le spalle ai pusher, dall'alto dei palazzoni di via Capo Passero, avvisando i loro compari, con le ricetrasmittenti, da quale punto stanno per arrivare le "pantere" della polizia o le "gazzelle" dei carabinieri; ci sono anche i costi legati al sostentamento dei detenuti. Epperò è facile immaginare che con questo giro di denaro la criminalità organizzata - o ciò che ruota attorno ad essa - prospera senza ritegno. Ed è per questo che a pochi giorni da ogni blitz con non meno una cinquantina di arresti, come quello fatto scattare ieri dai carabinieri del comando provinciale e della compagnia Catania Fontanarossa, il gran barnum della droga riprende a

lavorare quasi come se nulla fosse accaduto.

E c'è da credere che accadrà anche questa volta, nonostante le quarantuno persone raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip Annamaria Cristaldi per i maggiorenni e le cinque raggiunte da analogo provvedimento emesso dal Gip del Tribunale per i minorenni. Dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata dal "metodo mafioso" e dalla finalità di agevolare l'attività delle associazioni mafiose, nonché per acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Oltre a tali arresti, richiesti dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia, è stato notificato l'avviso di conclusione indagini preliminari ad altri 20 soggetti nei confronti dei quali, pur essendo stata riconosciuta la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, non sono state emesse misure cautelari personali per assenza di esigenze cautelari.

L'operazione è stata denominata "Malerba" e ha consentito di disarticolare quattro diversi gruppi criminali che gestivano altrettante piazze di spaccio di cocaina, crack e marijuana proprio in via Capo Pas-

sero, a Trappeto Nord. Nonostante qualche fibrillazione, i gruppi agivano quasi di comune accordo, rispettando la loro area di influenza - all'altezza dei civici 33, 121, 129 e 169 - e riuscendo a guadagnare, in virtù di una copertura h24, una cifra quantificata dagli stessi investigatori in 240 mila euro al giorno. Una enormità.

In realtà fra i quattro gruppi ci sarebbe stato anche un punto di collegamento. Colui il quale, secondo gli investigatori, avrebbe assunto il ruolo di coordinatore e supervisore di molte piazze di spaccio: Antonino Raimondo, cinquant'anni, numerose denunce alle spalle e «responsabile della fornitura, in modo esclusivo e continuativo, della sostanza stupefacente per conto del gruppo Nizza, inserito nella famiglia mafiosa Santapaola-Ercolano».

Sarebbe stato proprio Raimondo a gestire i flussi di denaro e ad assegnare una determinata fascia oraria nella quale organizzare la vendita di stupefacente a questo o a quel gruppo.

Nell'ambito di tali turni predefi-



Peso: 1-8%, 6-39%



niti il responsabile di ciascuna piazza individuava gli addetti alle cessioni che, coadiuvati dai corrieri responsabili del trasporto dello stupefacente dal luogo di stoccaggio al luogo di vendita, dagli addetti alla custodia delle sostanze stupefacenti (che avveniva in abitazioni limitrofe o a Librino) e dalle vedette, garantivano l'acquisto a circa 2.500 clienti al giorno. ●



Peso: 1-8%, 6-39%

**FUNDRAISING DINNER****Oltre 100mila euro  
per aiutare la ricerca  
sulla fibrosi cistica**

**L**a cifra comunicata alla fine della splendida serata, "accesa" dalla presenza del premio Oscar Nicola Piovani è record: 104.800 euro. E' quanto raccolto da "Doniamoci Fundraising dinner 2023". L'annuale iniziativa a sostegno della ricerca sulla fibrosi cistica promossa a Catania dall'imprenditore etneo Claudio Miceli. «Stavolta, ci siamo superati, è una serata magica che porterò sempre nel mio cuore», ha detto Miceli, davanti agli oltre mille partecipanti. «L'evento è diventato certamente tra i più importanti a livello nazionale», aveva premesso da remoto il presidente della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, Matteo Marzotto.

Il ricavato serve a finanziare i progetti di ricerca sostenuti dalla Fondazione. Progetti rivolti a quel 30% di persone affette dalla fibrosi cistica con mutazioni genetiche at-

tualmente non suscettibili di trattamento coi modulatori del canale del cloro. «Sono oltre 2.000 le mutazioni del gene CFTR che causano la fibrosi cistica - ricorda Matteo Marzotto - La missione di Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica è quella di arrivare a una cura per tutte le persone con fibrosi cistica».

Presente all'evento il vice presidente Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica ETS, Paolo Faganelli: «Oggi vedere questi bimbi che diventano adulti e conducono una vita di una discreta qualità, con una situazione patologica che evolve in meglio è diventata realtà - ha sottolineato -. Sono stati fatti passi da gigante grazie ai tanti volontari, ricercatori e chi ha creduto nella sfida». A spiegare i nuovi progetti è stata Nicoletta Pedemonte, vicedirettore scientifico della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, con la

quale il Centro Fibrosi Cistica di Messina, coordinato dalla dott. Maria Cristina Lucanto, collabora, tra gli altri, da circa 4 anni per la parte clinica. «Ad oggi sono stati portati in commercio quattro farmaci che trattano il 70% di soggetti affetti da fibrosi cistica. La ricerca internazionale mira a trovare una cura per quel 30% ancora "scoperto", andando a bersagliare in maniera sistematica le mutazioni presenti nei pazienti per trovare un terapia molecolare che riesca a produrre la cura definitiva».

Presente anche il presidente regionale di Lega Italiana FB, Marco Magri, una testimonianza toccante è stata data dalla presidente del Comitato di Catania LIFC, Rosalba Ficarra e dalla giovane paziente Marila Carrubba.



Peso: 13%

## La Regione

# Manager sanità Schifani tira dritto sulle nomine

di **Miriam Di Peri**

● a pagina 7

# Manager della sanità avanti con le nomine Un segnale agli alleati

di **Miriam Di Peri**

L'indiscrezione correva già di chat in chat, ma adesso arriva l'ufficialità da Palazzo d'Orleans: Renato Schifani dice stop alle proroghe dei vertici delle Asp e degli ospedali siciliani, in scadenza da mesi. Il governatore aveva fissato un cronoprogramma di governo che prevedeva una corsia preferenziale alla sessione di bilancio all'Ars (il bilancio della Regione è già stato approvato in giunta e trasmesso alla segreteria generale di Palazzo dei Normanni, la Finanziaria verrà trasmessa a breve) per posticipare la selezione dei manager, su cui già in estate si era aperto lo scontro tra le forze della maggioranza. Ma il piano attendista non ha retto.

Così dopo lo scontro pesantissimo che ha visto protagonisti la forzista Margherita La Rocca Ruvolo e il capogruppo Dc Carmelo Pace, Schifani annuncia adesso che il governo procederà alla nomina dei manager delle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche siciliane entro la scadenza degli attuali mandati.

«La precedente proroga degli in-

carichi - osserva una nota di Palazzo d'Orleans - si era resa necessaria perché la Commissione regionale per la selezione dei candidati non aveva ancora concluso la procedura valutativa». Di più: nella nota della presidenza si precisa che «questo lavoro è stato portato a termine e il governo regionale rispetterà i tempi per procedere alle nomine dei direttori generali, così da poter dare un contributo di efficienza e visione strategica per il rilancio della sanità». Il sotteso è: nessuna pressione politica, soltanto tempi tecnici.

Una versione che collide col malcontento crescente nella maggioranza, dove Fratelli d'Italia, Lega e autonomisti di Lombardo avrebbero voluto il rispetto del termine di fine ottobre per le nomine, mentre la Democrazia cristiana di Cuffaro chiede più tempo, che Schifani in un primo momento avrebbe voluto concedere.

Ma il governatore vuole mandare un messaggio chiarissimo agli alleati pronti a mollare la nave: già in serata convoca un vertice sulle no-

mine insieme all'assessora alla Salute Giovanna Volo, al dirigente generale del dipartimento di Pianificazione strategica Salvatore Iacolino e il capo di gabinetto dell'assessore Giuseppe Sgroi «per fare il punto - si legge in un'altra nota - in vista delle prossime designazioni dei manager. E nel tentativo di mettere una pezza dopo che l'epicentro dello scontro si era spostato ad Agrigento, ecco che la Asp territoriale fa sapere di aver avviato un concorso per assumere 31 nuovi medici dopo i dieci licenziamenti soltanto negli ultimi mesi.

Perché l'aria che tira non contempla ulteriori tentennamenti: contro l'asse con Cuffaro si sono scagliati dapprima gli alleati politici e poi il suo stesso partito, dopo la bufera sulle parole di Carmelo Pace, che in diretta tv aveva parlato di «un tavolo ristretto» in cui sareb-



Peso: 1-2%, 7-40%

bero state prese le decisioni politiche. Dichiarazioni che hanno fatto andare su tutte le furie la forzista ex presidente della commissione Sanità all'Ars Margherita La Rocca Ruvolo, seminando il panico nella maggioranza.

«La sanità non è roba loro - osserva il segretario del Pd Anthony Barbagallo - siamo di fronte a una vera e propria ebbrezza da arroganza del potere».

Adesso il passo indietro del governatore sulle nomine, ma anche sui fondi comunitari della programmazione 2014/2020, da rendicontare entro la fine dell'anno. Un tesoretto da un miliardo e cento mi-

lioni di euro su cui era ventilata l'ipotesi di assegnarne la competenza all'assessorato alle Autonomie locali, guidato dal cuffariano Andrea Messina. Prima direttamente, poi attraverso l'istituzione di un ufficio speciale. Ma di nessuna delle due delibere è spuntata traccia nell'ordine del giorno della giunta convocata da Schifani. Segnali di pace inviati ai suoi alleati, nel tentativo di sedare gli animi. Sebbene la strada per ricompattare la maggioranza sia ancora lunga.

Schifani comunica che la selezione è finita niente proroghe come avrebbe voluto Cuffaro: un tentativo di ricompattare la maggioranza



Peso: 1-2%, 7-40%

**L'analisi dell'ex "supermanager" Incalza**

# «Il Ponte costa all'Italia non più di 6 miliardi L'Europa contribuirà»

**È stato per decenni il dirigente della Struttura tecnica del Ministero****Lucio D'Amico**

Allo Stato italiano il Ponte sullo Stretto costerà «non più di 5-6 miliardi euro». Gli altri fondi verranno dalla compartecipazione, di fatto «obbligata», dell'Unione europea. Lo afferma Ercole Incalza, quello che fu il super-dirigente del ministero dei Trasporti per decenni e che seguì, passo dopo passo, tutto l'iter relativo alla definizione dei Corridoi europei della Rete Ten-T. Oggi Incalza, ultrasettantenne, continua a seguire le vicende delle grandi infrastrutture italiane e fu tra gli esperti convocati in audizione davanti alle Commissioni interparlamentari, prima dell'approvazione del decreto convertito, poi, nella legge che ha riavviato le procedure della progettazione esecutiva del collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente. Il professore, ingegnere e manager è intervenuto più volte in questi ultimi mesi e ora, ribadisce, sulle colonne del «Quotidiano del Sud», che quello delle risorse occorrenti per la costruzione del Ponte è un falso problema. Secondo l'ex dirigente statale, sono tre i principali interrogativi ai quali occorre rispondere: 1) «Quali sono gli anelli mancanti più significativi che assicurerebbero la interazione funzionale all'interno della Unione europea e all'interno del nostro Paese?». 2) «Quali sono le finalità dell'Unione europea nel suo coinvolgimento diretto nella realizzazione degli anelli mancanti?». 3) «Quali sono le possibili coperture finanziarie garantite per tali finalità dall'Unione europea?».

Partiamo dagli «anelli mancanti» che la Ue, fin dall'inizio degli anni Duemila, ha individuato nelle seguenti infrastrutture: il tunnel ferroviario sotto la Manica; il collegamen-

to Malmö-Copenaghen; il tunnel ferroviario Torino- Lione; il tunnel ferroviario del San Gottardo; il tunnel ferroviario del Brennero; il tunnel ferroviario Terzo Valico dei Giovi lungo l'asse Rotterdam-Genova; il Ponte sullo Stretto di Messina. «In passato - scrive Incalza - ho descritto, per ognuno di questi interventi, le motivazioni che avevano portato sia al riconoscimento della essenzialità dell'annullamento dell'anello mancante, sia dei ritorni economici non solo per i Paesi direttamente interessati ma della intera Unione Europea. E proprio i ritorni socio-economici per l'intera Unione europea rappresentano la risposta al secondo quesito, cioè quale fosse l'interesse della nuova compagine comunitaria nel vedere completata una griglia infrastrutturale priva di anelli mancanti, priva di condizionamenti nella fluidità dei vari itinerari e, soprattutto, nella possibilità di ridurre le distanze geografiche verticali (Nord-Sud) che orizzontali (Est-Ovest) del sistema». Ci sono stati studi e ricerche di grandi società «che hanno misurato il danno creato dagli anelli mancanti; hanno misurato quale fosse il costo, per la crescita del Pil, della insularità della Gran Bretagna rispetto al Continente europeo e la stessa cosa è stato fatto per la insularità della Sicilia. Sommando i vari benefici si scopre che il superamento degli anelli mancanti prima elencati regala alla Unione europea un incremento annuale del Pil superiore al 5-6%». Nei passaggi cruciali della definizione del sistema delle Reti Trans-European Network (Ten-T), tra il 2002, 2005, 2011 e 2015, è stato identificato il costo globale delle infrastrutture essenziali, stimato nel 2005 intorno a 236 miliardi di euro. «Veniva ampiamente motivato il fatto che per le opere inserite nelle Reti Ten-T - aggiunge Incalza -, e per gli interventi mirati al superamento dei vali-

chi o dei collegamenti come il Ponte sullo Stretto di Messina, era essenziale il coinvolgimento finanziario della Unione europea, un coinvolgimento variabile da un minimo del 20% ad un massimo del 50%». La Ue «partecipa nella realizzazione del tunnel ferroviario Torino-Lione con una quota pari al 40%, nella realizzazione del Brennero con una quota del 50% e così nella realizzazione del Terzo Valico dei Giovi». Se, dunque, il costo stimato per il collegamento stabile Sicilia-Calabria fosse anche superiore ai 12 miliardi indicati dal ministro Salvini, l'Europa si farebbe carico del 40 o 50% delle risorse. Altro aspetto sottolineato dall'ex dirigente statale: «Nel 2005, nelle Reti Ten-T, il Ponte di Messina non era solo presente nel Corridoio Berlino-Palermo ma era un progetto autonomo, proprio perché anello chiave di un cordone ombelicale della Unione europea». E Incalza ricorda lo studio commissionato dalla Regione siciliana riguardante i costi della insularità: 6,2 miliardi di euro l'anno in meno nel Pil, e questo non è un peso solo per la Sicilia ma per l'intera Unione europea. «Nell'allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza del 2010 - ha ricordato ancora Incalza -, nel mio ruolo di responsabile della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inserii la stima del danno prodotto al Paese dalla assenza di una offerta infrastrutturale adeguata. In particolare nel 2010 la stima risultò pari a 54 miliardi di euro all'anno... E oggi dopo circa 12 anni scopriamo una serie di dati che fanno davvero paura». Se-



Peso: 28%



condo una ricerca effettuata dal Centro studi "Divulga", per conto della Coldiretti, nel 2022 sono stati persi 93 miliardi di euro «a causa dei ritardi nel processo di ammodernamento e potenziamento della rete infrastrutturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'individuazione degli anelli mancanti è alla base della definizione delle Reti di trasporto Ten-T



**Ercole Incalza** Uno degli artefici dei Corridoi europei



Peso: 28%

All'assemblea Upi il ministro Fitto spiega la decisione della cabina di regia. Decaro: pronti

# Patto di responsabilità sul Pnrr

## Un progetto Pui in porto per ogni città, altrimenti sanzioni

DI FRANCESCO CERISANO

**S**ui Piani urbani integrati (Pui) il Governo chiama i comuni alla responsabilità. Le 14 città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia), titolari dei progetti di riqualificazione delle periferie, se vorranno accedere ai finanziamenti del Pnrr dovranno assicurare la realizzazione di almeno un progetto a testa. Altrimenti dovranno accettare l'assunzione di responsabilità a cui saranno chiamate dall'Esecutivo con una norma di prossima emanazione che le obbligherà al pagamento delle sanzioni per il mancato raggiungimento dell'obiettivo Pnrr e ad assicurare il finanziamento dei progetti con risorse proprie.

Il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, **Raffaele Fitto**, ha scelto l'assemblea Upi de L'Aquila per spiegare il nuovo corso dei Piani urbani integrati annunciato martedì in cabina di regia (si veda ItaliaOggi di ieri). Un nuovo corso accolto favorevolmente dai sindaci che con il presidente dell'Anci **Antonio Decaro** si sono detti sicuri di riuscire a centrare l'obiettivo ("a fine settembre siamo tutti riusciti ad aggiudicare lavori e non era semplice visto che stiamo parlando di 2,6 miliardi", ha osservato il sindaco di Bari) ma hanno chiesto lo stesso impegno alle amministrazioni centrali dello Stato. Insomma da palazzo Chigi il botta e risposta che ha animato la cabina di regia di martedì si è trasferito all'assemblea delle province a cui Fitto e Decaro sono intervenuti in videocollegamento.

Dal ministro i comuni han-

no ricevuto l'importante rassicurazione che si attendevano. E cioè che i Piani urbani potranno rimanere dentro il Pnrr e non saranno defianziati come sembrava certo dopo la proposta di rimodulazione del Pnrr inviata ad agosto dal Governo alla Commissione europea. Una rimodulazione difesa da Fitto alla luce dei segnali positivi arrivati da Bruxelles non solo sul pagamento della terza rata ma anche sulla verifica degli obiettivi della quarta. "La rimodulazione è stata rappresentata come un fatto grave ma oggi è un punto su cui tutti siamo convinti in quanto motivata da circostanze oggettive come l'aumento delle materie prime e dei costi energetici causati dal conflitto tra Russia e Ucraina", ha spiegato il ministro. "L'esperienza della terza rata ci ha dimostrato che c'è differenza tra immaginare un piano e doverlo realizzare. Era inevitabile intervenire per individuare le criticità ed escludere dal Pnrr interventi che oggettivamente non potranno essere ammessi".

Del resto, le cronache difficoltà dell'Italia nella spesa dei fondi europei sono fotografate da un dato. Prendendo in esame lo scorso ciclo di programmazione, (2014-2020) su 126 miliardi di fondi il nostro Paese ne ha spesi il 34% in un orizzonte temporale di 9 anni. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza chiama l'Italia a un compito molto più probante: spenderne 220 di miliardi in molto meno tempo (5 anni). Di qui spiegate le difficoltà che il

nostro Paese sta incontrando.

Nel botta e risposta con i sindaci Fitto ha confermato le proprie perplessità sul rispetto dei tempi. "Tutti i miei interlocutori si sono dimostrati ottimisti ma temo non sia così. Stiamo registrando una tempistica differente rispetto ai cronoprogrammi che sono allegati all'atto della sottoscrizione del finanziamento". Di qui l'esigenza di cautelarsi con un patto di corresponsabilità da far sottoscrivere alle città. "Il governo non ha mai detto che i Piani urbani integrati sarebbero stati defianziati perché avremmo trovato finanziamenti alternativi, ma se c'è insistenza da parte dei comuni affinché questi finanziamenti restino nel Pnrr penso sia corretto accettare quello che il governo proporrà, ossia un patto di responsabilità collettiva che preveda che in caso di sanzioni siano gli enti a pagare", ha spiegato il ministro. Un patto a cui il presidente dell'Anci non si sottrae. "Abbiamo detto al ministro che

siamo pronti a mettere risorse comunali se non riusciamo nel 2026 a centrare gli impegni, ma abbiamo anche chiesto che questo impegno lo debbano prendere anche gli altri e cioè le amministrazioni dello stato e i ministeri", ha replicato Decaro. "I comuni sono assegnatari di 40 miliardi di risorse sui 220 del Pnrr, ossia una quota del 19%. L'altro 81% nessuno si sta chie-



Peso:51%

...dendo che fine abbia fatto, se le amministrazioni lo stiano spendendo. La nostra sensazione è che si stia puntando il dito verso l'unico comparto pubblico che con il Pnrr sta facendo il proprio dovere”.

Parlando all'assemblea dei presidenti e amministratori provinciali, Fitto ha inoltre annunciato di aver riscontrato ritardi anche sul capitolo “Scuole innovative” inserito nel Pnrr e di competenza degli enti di area vasta. “Registriamo un approccio che non tiene conto né delle clausole contrat-

tuali né della tempistica del Pnrr. E' necessario accelerare e serve uno sforzo corale perché il pagamento della terza rata e lo scenario che si sta delineando sulla quarta e sugli obiettivi della quinta, da centrare entro il 31 dicembre, sono il segno di un lavoro che comincia a dare i propri frutti”.

— © Riproduzione riservata — ■



**Raffaele Fitto**



Peso:51%

# Privatizzazioni, sulle Fs il peso delle reti Rfi e Anas

## Nodo redditività

Per il Tesoro la via più rapida è la cessione del 29% di Poste, vale 3,6 miliardi

Il governo torna a ragionare su un percorso di privatizzazioni che non resti solo una cifra (20 miliardi in 3 anni nella NadeF) scritta su un foglio. L'ambizione sarebbe cedere quote di società come Ferrovie dello Stato. Pesa però il nodo delle reti Rfi e Anas. Per il Tesoro la via più rapida sarebbe la cessione del 29% di Poste, che vale 3,6 miliardi, lasciando il controllo a Cdp.

**Laura Serafini** — a pag. 2

# Fs, il nodo delle reti Rfi e Anas per la redditività dei privati

**Privatizzazioni.** Percorso lungo per la cessione. La vendita della capogruppo complicata dal valore (da calcolare) d'infrastrutture che sono dello Stato. E serve una regolazione per i nuovi investimenti

## Laura Serafini

Il governo torna a ragionare su un percorso di privatizzazioni che non restino solo una cifra (20 miliardi in 3 anni nella NadeF) scritta su un foglio. L'ambizione sarebbe quella di riuscire ad aprire ai privati il capitale di società come le Ferrovie dello Stato. In questo caso non si vorrebbe solo la parte redditizia, e cioè Trenitalia. Si vorrebbe tutto assieme, aprendo il capitale della holding e quindi includendo nel pacchetto Rfi, la rete ferroviaria, e anche Anas, entrata da qualche anno nel perimetro di consolidamento, con la sua rete stradale. La società della rete ferroviaria ha l'onere di realizzare la gran parte degli investimenti: solo del Pnrr sono oltre 20 miliardi. E il piano industriale a 10 anni ne prevede circa 200. Il ritorno di questi investimenti, oggi realizzati con fondi pubblici e fondi europei, co-

me il Pnrr, con l'arrivo dei privati dovrebbe fare perno sui canoni che pagano società come Trenitalia e Italo. I soldi arrivano dalle tratte pregiate, come l'alta velocità, ma la faccenda diventa più complicata per le tratte regionali e locali.

Il problema di fondo della privatizzazione di questa realtà, come del resto di molte altre società con le reti, (da Terna fino alle autostrade) è che sono spesso società in concessione dove le infrastrutture sono di proprietà dello Stato. Stato che oggi è proprietario di Fs e quindi anche della rete. Nel caso di questo gruppo la rete ferroviaria ha un peso preponderante rispetto al valore del resto delle attività. Dunque, nel momento in cui si decide di aprire il capitale, in tutto o in una quota parte come nel caso di una quotazione in Borsa, il problema principale diventa quello di garantire un valore elevato per gli investimenti

futuri per bilanciarli rispetto al valore che lo Stato si fa pagare per l'ingresso dei privati nel capitale. Per stabilire la redditività degli investimenti va prima definito il valore delle attività, che quindi dovrebbero diventare un business regolato. Insomma vanno resi certi e visibili i criteri in base ai quali si determina la remunerazione degli investimenti (anche rispetto a un costo del debito che ha tassi di interesse in aumento). Fare tutto questo richiede molto tempo: un anno e mezzo circa per fissare il valore di binari, ponti e quant'altro. E questo va duplicato: oggi non ci sono solo i binari. Nel mondo Fs c'è anche l'Anas con la sua grande rete stradale.



Peso: 1-3%, 2-31%

Va stabilito quello che tecnicamente è definito Rab, cioè il valore de-

gli asset regolati, e specificato come e in che misura si ripaga l'investimento. Presumibilmente con il prezzo dei biglietti dei treni. Tutto questo, come si capisce, non è esercizio semplice. Il ministero dell'Economia, peraltro, sta lavorando a una riforma delle garanzie Sace, che sarà varata con la legge di bilancio, le quali saranno utilizzate per attirare investitori infrastrutturali, come anche le assicurazioni, su infrastrutture pubbliche limitando in questo modo l'impegno a fondo perduto dello Stato. Ma questo percorso non si incrocierebbe con l'operazione

allo studio sulle Fs. Rfi, in ogni caso, deve mantenere una gestione separata dal resto del gruppo perché il busi-

ness è liberalizzato e Trenitalia deve operare in concorrenza con altri operatori, come Italo.

Resta il fatto che per fare cassa rapidamente la strada più rapida sarebbe la cessione di tranches di società già quotate. Poste Italiane ha sensibilmente aumentato il valore dalla quotazione. Il titolo è passato a 6,75 euro del 2015 a 9,82 euro, con una capitalizzazione di quasi 13 miliardi. Se lo Stato vendesse il 29% incassereb-

be circa 3,6 miliardi. Il controllo poco oltre il 30% resterebbe a Cdp. Certo, resta sempre il problema della quota di dividendi alla quale lo Stato dovrebbe rinunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri di Ferrovie dello Stato

13,7

#### Miliardi (ricavi)

Per quanto riguarda i risultati finanziari, nel 2022 il Gruppo Ferrovie dello Stato ha conseguito ricavi per 13,7 miliardi di euro (+1,4 miliardi di euro rispetto al 2021),

2,2

#### Miliardi (Ebitda)

Nel 2022 Fs ha migliorato l'Ebitda (2,2 miliardi di euro, +0,3 miliardi di euro) e confermando l'Ebit e il risultato netto (pari, rispettivamente, a 0,3 e 0,2 miliardi).

200

#### Miliardi (investimenti)

Ferrovie dello Stato ha varato un piano di investimenti da 200 miliardi in dieci anni fino al 2032 (Ferrovie dello Stato più Anas, controllata del gruppo)

**La strada più rapida per fare cassa resta la cessione del 29% di Poste: vale 3,6 miliardi. Controllo a Cdp**

103 miliardi

#### SPESA PER INTERESSI NEL 2026

La spesa per interessi supererà nel 2026 i 103 miliardi, pari al 4,6% del Pil, secondo la Nadef, mentre è stimata al 4,2% l'anno prossimo

#### INTESA RAGIONERIA E GDF SULL'IT

Siglato protocollo d'intesa tra la Ragioneria generale dello Stato e la Guardia di finanza in tema di accesso e interoperabilità degli strumenti informatici.



Peso: 1-3%, 2-31%

# Resta il rischio tassi, la Fed conferma un altro rialzo

## Politica monetaria

**Bowman: «La politica potrebbe restare restrittiva per un periodo di tempo»**

**Marco Valsania**

NEW YORK

La Federal Reserve potrebbe non aver finito di alzare i tassi, nonostante segni di frenata nell'inflazione e nell'economia e le incognite sollevate dai conflitti in Ucraina e ora Israele. L'esponente del vertice della Fed Michelle Bowman ha indicato che la Banca Centrale, che nella sua ultima riunione ha mantenuto i tassi invariati, ha tuttora nelle carte se necessario una nuova stretta sul costo del denaro per domare il carovita.

«L'inflazione rimane nettamente sopra i target del 2%», ha affermato Bowman, in un discorso ai margini degli incontri annuali del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale in Marocco. «La spesa domestica è proseguita a passo robusto e il mercato del lavoro rimane sotto pressione», ha aggiunto. Bowman ha poi sottolineato che per la stessa ragione la Fed potrebbe mantenere una politica restrittiva «per un periodo di tempo». Bowman ha am-

messo che tensioni geopolitiche e conflitti presentano rischi e che le banche centrali «devono essere reattive davanti a condizioni che cambiano». Tuttavia «è essenziale che le banche centrali affrontate con elevata inflazione la riportino verso gli obiettivi. Non farlo creerebbe maggiori rischi alla stabilità attraverso condizioni economiche meno sicure e minor credibilità degli istituti centrali».

I verbali dell'ultimo vertice Fed il 19 e 20 settembre, pubblicati ieri sera, sono parsi rispecchiare simili preoccupazioni, pur sottolineando che occorre procedere con cautela in un quadro di rischi in evoluzione e più bilanciato per l'economia: «La maggioranza dei partecipanti ha giudicato che un ulteriore rialzo dei tassi sarebbe probabilmente appropriato, mentre alcuni ritengono che non sia necessario un ulteriore incremento», si legge nel resoconto. Un accordo è emerso anzitutto su una politica monetaria che rimanga «restrittiva per un certo tempo», finché non sia possibile avere «fiducia che l'infla-

zione frena in modo sostenibile verso gli obiettivi».

Le scelte della Fed al centro di dibattito anche tra gli investitori, con il suo prossimo vertice il primo novembre seguito dall'ultimo appuntamento dell'anno il 13 dicembre. Le piazze *future* hanno finora dato rispettivamente l'88% e il 74% di probabilità a tassi invariati, al livello attuale del 5,25%-5,50%, dopo una manovra di strette iniziata a marzo del 2022. La marcia dei tassi sul mercato obbligazionario, secondo alcuni operatori, potrebbe oltretutto trasformarsi in sostituto di ulteriori strette della Fed. Ma il chairman della Banca centrale Jerome Powell e i suoi colleghi sono parsi mantenere aperta ogni ipotesi, sulla base dei dati in arrivo. L'outlook della Fed ha mantenuto formalmente una previsione di tassi alzati di altri 25 punti base. Un nuovo dato sull'inflazione, i prezzi alla produzione a settembre, ha mostrato uno scenario articolato. L'aumento mensile è stato dello 0,5%, più dello 0,3% atteso, con rincari del 5,4% nella benzina. Ma

l'indice core, senza le volatili componenti energetica e alimentare, è lievitato di un più modesto 0,3 per cento. Nell'ultimo anno i prezzi hanno marciato del 2,2%, il massimo da aprile, ma il core ha rallentato al 2,8% dal 2,9% di agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

# Dalle Camere ok al deficit Fitch: «L'Italia allenta i conti»

**Verso la manovra**

Il Parlamento approva  
la Nodef e lo scostamento  
di bilancio per il 2024  
Giorgetti ai ministri: niente  
margini per altre spese  
La Global tax per fare cassa  
Il Fondo monetario sprona  
l'Italia: «Più ambizione  
nel controllo del debito»

Il Parlamento ieri ha approvato la Nodef e lo scostamento di bilancio per il 2024, con Giorgetti che ha ammonito i ministri ricordando che non ci sono più margini per altre spese e che la Global tax verrà utilizzata per fare cassa. Nel frattempo però crescono le osservazioni e i moniti degli analisti sull'andamento dei nostri conti pubblici. L'ultimo allarme arriva da Fitch. Mentre l'Fmi ha chiesto più ambi-

zione sul percorso di riduzione del debito (servizio a pagina 2), l'agenzia di rating ha spiegato di vedere nel nuovo programma di finanza pubblica «un allentamento significativo della politica di bilancio rispetto agli obiettivi precedenti».

**Gianni Trovati** — a pag. 3

## Fitch: «Forte allentamento sui conti» La Global Tax per sostenere le entrate

**Verso la manovra.** Ok delle Camere all'extradeficit. L'agenzia di rating: «Pnrr sotto le attese del 30%». Giorgetti ai ministri: niente margini per allargare la spesa. Nel Consiglio di lunedì oltre a legge di bilancio e Dbp anche le tasse internazionali

**Gianni Trovati**

ROMA

Mentre sui conti italiani piovono osservazioni e moniti dagli analisti domestici e internazionali, si fa serrata la

corsa a completare le coperture per la manovra e per i saldi dei prossimi anni. In un lavoro che prova anche a imbarcare la Global Minimum Tax, l'aliquota minima del 15% chiamata ad attuare l'accordo costruito all'Ocse per



Peso: 1-8%, 3-52%

combattere le mosse elusive delle multinazionali. Il testo potrebbe arrivare al consiglio dei ministri in programma alle 9,30 di lunedì prossimo per l'esame del Documento programmatico di bilancio da inviare a Bruxelles e della legge di bilancio, che però difficilmente si presenterà a Palazzo Chigi con un testo definito. Nel menù della riunione di Governo non dovrebbe invece rientrare il decreto «anticipi» su statali, conguagli delle pensioni e fondi per i migranti finanziato con i 3,2 miliardi di scostamento su quest'anno; la quadra appare lontana

soprattutto per le norme destinate ad anticipare una quota dei rinnovi contrattuali ai dipendenti pubblici, oltre due miliardi dei 3,2 complessivi del decreto, ma il lavoro è in corso anche perché l'obiettivo del Governo è di presentarsi all'Eurogruppo e all'Ecofin di lunedì e martedì in Lussemburgo con il pacchetto dei provvedimenti economici il più definito possibile.

Dopo gli allarmi di Upb, Bankitalia e Corte dei conti che hanno scandito il rapido esame parlamentare della NadeF, concluso ieri con i via libera di Camera (224 favorevoli e 127 contrari) e Senato (111 sì, 69 no), nelle ultime ore è stato il turno degli osservatori internazionali. Mentre l'Fmi ha chiesto più ambizione sul percorso di riduzione del debito (servizio a pagina 2), l'agenzia di rating Fitch ha spiegato di vedere nel nuovo programma di finanza pubblica «un allentamento significativo della politica di bilancio rispetto agli obiettivi precedenti», con una mini-discesa del debito/Pil dal 140,2% di quest'anno al 139,6% del 2026 dipendente anche da un piano di privatizzazioni da oltre 21 miliardi in tre anni (1% del Pil) che «consideriamo ambizioso». Ma nella nota diffusa dall'agenzia di rating, che aggiornerà il proprio

giudizio sull'Italia il 10 novembre (ora è BBB con outlook stabile), «l'incertezza chiave» riguarda l'effettiva possibilità di «accelerazione nell'assorbi-

mento dei fondi Pnrr» che quest'anno nelle stime di Fitch si è fermato il 30% sotto le previsioni.

«Per Fitch ci vedremo a Marrakech», ha ribattuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rimandando alle riunioni annuali di Banca Mondiale ed Fmi in programma oggi e domani in Marocco. «Le agenzie di rating fanno il loro mestiere e le rispetto - ha detto il titolare dei conti italiani -, ma quando leggeranno la legge di bilancio capiranno che l'unica cosa in extradeficit, a parte l'Ucraina e a parte le cose che non dipendono da noi, è la conferma del taglio del cuneo contributivo». I risultati di questa lettura si conosceranno a partire dal 20 ottobre, quando si pronuncerà S&P, mentre l'appuntamento più delicato è quello del 17 novembre con Moody's che oggi colloca l'Italia a un passo dal girone dei titoli insicuri (ora è Baa3 con outlook negativo).

Ma oltre che da tecnici e analisti Giorgetti deve difendersi dalle pressioni in senso contrario che arrivano dagli altri ministri e dalla maggioranza. Lo ha fatto ieri sera nel vertice con i capigruppo della coalizione convocato a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, a cui hanno partecipato anche i due vicepremier Matteo Salvini (Lega) e Antonio Tajani (Fi) oltre al ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. A colleghi e alleati Giorgetti ha spiegato che non ci sono margini per andare oltre a una manovra da 22-23 miliardi (Sole 24 Ore del 28 settembre) concentrata su cuneo fiscale (oltre 9 miliardi), accorpamento delle aliquote Irpef (4 miliardi), sanità (2 mi-

liardi), contratti del pubblico impiego (3,5-4 miliardi, medici e infermieri compresi), famiglia (un miliardo) e spese obbligatorie per alluvione, terremoti e Ucraina. Ai 15,7 miliardi di extradeficit è affidato dunque quasi il 70% di una manovra che dovrà poggiare anche sulla spending da 2 miliardi annunciata da Giorgetti; un miliardo a testa è affidato alla riduzione degli sconti fiscali e al settore dei giochi mentre si studia un nuovo intervento sulla rivalutazione delle pensioni. Almeno nelle intenzioni delle Finanze il fisco potrebbe aiutare anche con la Global Tax, a cui si è lavorato insieme a un pacchetto di norme sui criteri per la residenza fiscale, e con l'avvio del concordato preventivo per le partite Iva, ma in entrambi i casi il gettito (si parla di 2-2,5 miliardi per la tassa su grandi imprese e multinazionali) è da definire e sarà spalmato su più anni.

In quest'ottica una mano essenziale arriva dai 3,2 miliardi di spesa 2024 che saranno spostati su quest'anno per decreto. Due terzi di questi fondi sono destinati a un anticipo del rinnovo contrattuale 2022/24 del pubblico impiego, che potrebbe prendere la forma di un'una tantum, ma c'è un problema. La stessa misura andrebbe replicata in sanità e soprattutto in regioni ed enti locali, che dovrebbero provvedere con risorse autonome in corsa a fine anno, quando i margini di cassa sono minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri chiave della NadeF

1,2%

**Pil 2024**  
La previsione di crescita annuale del Pil in termini reali è stata rivista dalla NadeF per il 2023 dall'1,0% dello scorso Def allo 0,8% e la proiezione a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5% all'1,0%. Per effetto delle misure che saranno adottate con la legge di bilancio il tasso di crescita del Pil reale nel 2024 sale all'1,2%, all'1,4% nel 2025

4,3%

**Deficit-Pil 2024**  
La previsione del deficit tendenziale in rapporto al Pil è pari al 5,2% nel 2023, al 3,6% nel 2024, al 3,4% nel 2025 e al 3,1% nel 2026. Il livello programmatico, con le misure previste dal governo, del deficit pubblico in rapporto al Pil è fissato al 5,3% nel 2023, al 4,3% nel 2024, al 3,6% nel 2025 e al 2,9% nel 2026.

15,7

**Miliardi (spazi finanziari)**  
Gli spazi finanziari che si rendono disponibili, come differenza tra il deficit-Pil tendenziale e quello programmatico, sono 3,2 miliardi nel 2023, 15,7 nel 2024 e 4,6 nel 2025, mentre nel 2026, il saldo obiettivo implica una correzione di 3,8 miliardi sul deficit-Pil tendenziale, che consente di riportarlo sotto il 3%

140,1

**Debito-Pil (%) nel 2024**  
I nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un andamento migliorativo del saldo primario che diventerà positivo già nel 2025; nello scenario programmatico il rapporto debito/Pil passerebbe dal 140,2% nel 2023, dal 140,1% del 2024, al 139,6% per cento nel 2026, livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal Def

202,5

**Miliardi (saldo netto da finanziare nel 2024)**  
Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nel 2024, a 168 miliardi nel 2025 e a 134 nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nel 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026

**Incognita enti territoriali sull'anticipo dei contratti Pa: dovrebbero pagarli con fondi propri entro la fine dell'anno**

**Finanze al lavoro sui criteri per definire la residenza fiscale ma gettito del pacchetto ancora da quantificare**



Peso: 1-8%, 3-52%

# Fitto e Ferreira a caccia di un compromesso sui Fondi di coesione

**La trattativa**  
Accordi con le regioni complessi e in ritardo  
Mezzogiorno a rischio

**Giuseppe Chiellino**

Dal nostro inviato

BRUXELLES

La Commissione europea condivide l'obiettivo di reintrodurre un presidio centrale sulla spesa dei fondi europei e nazionali per la coesione, è qualcosa che negli ultimi due o tre anni è mancato, ma non perdetevi di vista che l'obiettivo della politica di coesione è ridurre le disuguaglianze e fate attenzione a non introdurre un livello eccessivo di rigidità da rendere ingestibile il sistema. Dovrebbe essere questa la sostanza di ciò che dirà la commissaria Ue alle politiche regionali, Elisa Ferreira, questa sera al ministro Raffaele Fitto, in una cena che è anche il primo incontro tra i due da febbraio scorso, quando la commissaria bloccò il piano del ministro di riscrivere l'Accordo di partenariato (Adp) e di centralizzare la gestione dei fondi. Un piano, questo, a cui comunque il ministro non sembra aver rinunciato alla luce della posizione dell'Italia in Consiglio, dove chiede di anticipare di un anno la revisione di medio termine sul budget, cosa che potrebbe agevolare la modifica dell'Adp e l'accorpamento dei programmi che vorrebbe Fitto.

La preoccupazione, come è emerso negli incontri a margine della settimana europea delle regioni in corso a Bruxelles, è che gli accordi di coe-

sione che ogni regione deve stringere con il governo centrale finiscano per rallentare di molto la spesa e l'attuazione, soprattutto nelle regioni del Sud dove più ingenti sono le risorse a disposizione e maggiori sono le difficoltà della macchina amministrativa a gestirle. Innanzitutto c'è un problema di tempi: finora è stato firmato solo l'accordo con la Liguria, entro fine anno dovrebbero essere firmati tutti quelli delle regioni del Centro Nord. Per le regioni del Sud si va al 2024. L'accordo è necessario a sbloccare l'erogazione alle regioni delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) che servono a cofinanziare i progetti dei fondi europei (Fesr e Fse+). Senza la quota Fsc, le regioni non possono pubblicare i bandi della programmazione 2021-2027 che dunque nel Mezzogiorno rischia di restare ferma ancora per diversi mesi. Inoltre, l'accordo comprende un elenco dettagliato di progetti regionali finanziati dal Fsc, ognuno con una corposa scheda, su cui il dipartimento per la Coesione (Dpcoe) deve pronunciarsi. «Per l'elenco ligure, che comprende anche produzioni teatrali - osservano i tecnici della Commissione - è stato relativamente semplice perché è una regione piccola. Ma cosa accadrà per la Sicilia o la Campania che hanno 4 o 5 miliardi a testa dal Fsc? Il Dpcoe, che dovrà esa-

minare tutte le schede progetto di ogni accordo, rischia di diventare un "imbuto" pericoloso". Nel Decreto Sud è previsto il termine N+0: significa che le risorse devono essere spese nell'anno in cui sono impegnate, senza il margine di tre anni previsto dalla programmazione europea (regola N+3). Tutto ciò - è il timore - rischia di mettere in seria difficoltà le regioni del Sud, come hanno sottolineato Vincenzo De Luca e Michele Emiliano, con la prospettiva (non voluta) di trasferire alle regioni del Nord le risorse non spese nel Mezzogiorno. Ciò che presumibilmente farà la Ferreira, sarà cercare di convincere Fitto che l'obiettivo di un solido monitoraggio centrale della spesa regionale sia possibile senza stravolgere le regole attuali. Nel menù dell'incontro, infine, una buona notizia: il 2014-2020 si chiuderà senza perdita di risorse grazie alle risorse europee dirottate su Safe, il piano per aiutare le famiglie vulnerabili a pagare le bollette energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stretta di mano.** La commissaria Ue alle politiche regionali, Elisa Ferreira, questa sera vedrà il ministro Raffaele Fitto, dopo l'incontro tra i due di febbraio (in foto)



Peso: 20%

**L'ANALISI DI BRUXELLES****Ue, la crisi demografica riduce la competitività**

La questione demografica è sempre più preoccupante. Non c'è solo l'invecchiamento della popolazione. Secondo la Ue, la crisi si traduce anche in grandi flussi migratori e in rischi per la competitività europea. — a pagina 11

# La crisi demografica preoccupa la Ue: riduce la competitività

**L'analisi di Bruxelles**

La Commissione propone, tra i rimedi, l'agevolazione dell'immigrazione regolare. La popolazione europea scenderà dal 6 al 4% di quella globale nel 2070

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

La questione demografica è ormai una questione europea, e non più solo di alcuni paesi membri. Non c'è solo l'invecchiamento della popolazione. La crisi si traduce in un forte aumento dell'emigrazione in alcuni paesi dell'Est Europa e in un altrettanto forte aumento dell'immigrazione in alcuni paesi del Nord Europa. La Commissione europea ha presentato ieri una comunicazione in cui tenta di offrire possibili risposte a un fenomeno che ha profonde ricadute.

«La nostra ottica è rivolta principalmente ai rischi per la competitività europea. Il confronto è con la Cina o l'India – spiega al Sole 24 Ore la vicepresidente della Commissione europea Dubravka Šuica, 66 anni –. Quattro le piste che proponiamo ai paesi membri: misure per conciliare vita lavorativa e vita professionale, una strategia di formazione delle generazioni più gio-

vani, nuovi sostegni alle generazioni più anziane, e nuove politiche a favore dell'immigrazione legale verso l'Europa».

Secondo un recente sondaggio Eurobarometro, la questione demografica preoccupa 7 europei su 10. Nella sua relazione, l'esecutivo comunitario fa notare alcuni aspetti spesso ignorati. In primo luogo, il legame tra inquinamento e invecchiamento: le persone più anziane producono pro capite un ammontare più elevato di emissioni nocive delle persone più giovani. Entro il 2060, i cittadini con più di 65 anni contribuiranno al 39% dei gas inquinanti.

«A causa dell'invecchiamento, la popolazione europea toccherà un picco intorno al 2026 e si ridurrà gradualmente nei prossimi decenni», avverte Bruxelles. «La popolazione in età lavorativa è destinata a diminuire mentre l'indice di dipendenza degli anziani è destinato ad aumentare. La quota della Ue nella popolazione mondiale continuerà quindi a scendere (dal

6% di oggi a meno del 4% nel 2070), riducendo il peso relativo del mercato unico nell'economia globale e il peso geopolitico della Ue».

L'andamento della demografia ha un impatto non solo sulle finanze pubbliche, ma anche sulla produttività dell'economia, sulla presenza o meno di lavoratori specializzati, sulla presenza o meno di attività produttive in alcune località, sui livelli di dipendenza economica sul piano internazionale. Già nel 2025 si calcola che la silver economy, ossia l'economia dedicata agli anziani, peserà per oltre il 28% del prodotto interno lordo a livello europeo.



Peso: 1-2%, 11-34%

L'Italia è tra i paesi che ha il tasso di fertilità e il tasso di occupazione femminili più bassi d'Europa (rispettivamente 1,2 e 54%). «So che la questione migratoria è un tema scottante in Italia – aggiunge la signora Šuica –. Al tempo stesso, come fare a meno dell'immigrazione legale vista la situazione demografica in cui versiamo? Già nel 2022, l'Unione europea ha accolto non meno di 3,7 milioni di immigrati legali, e appena 330mila immigrati illegali».

Come detto, non tutti i paesi sono nella stessa situazione sul fronte migratorio. La Bulgaria ha

perso negli ultimi 30 anni il 20% della sua popolazione per via della partenza di molti giovani. Sul fronte opposto, c'è l'Olanda che negli ultimi 20 anni ha assistito a un aumento del numero degli abitanti del 15%, con gravi risvolti sul fronte delle infrastrutture in un paese già alle prese con una forte densità della popolazione. Mancano scuole, abitazioni, ospizi e ospedali.

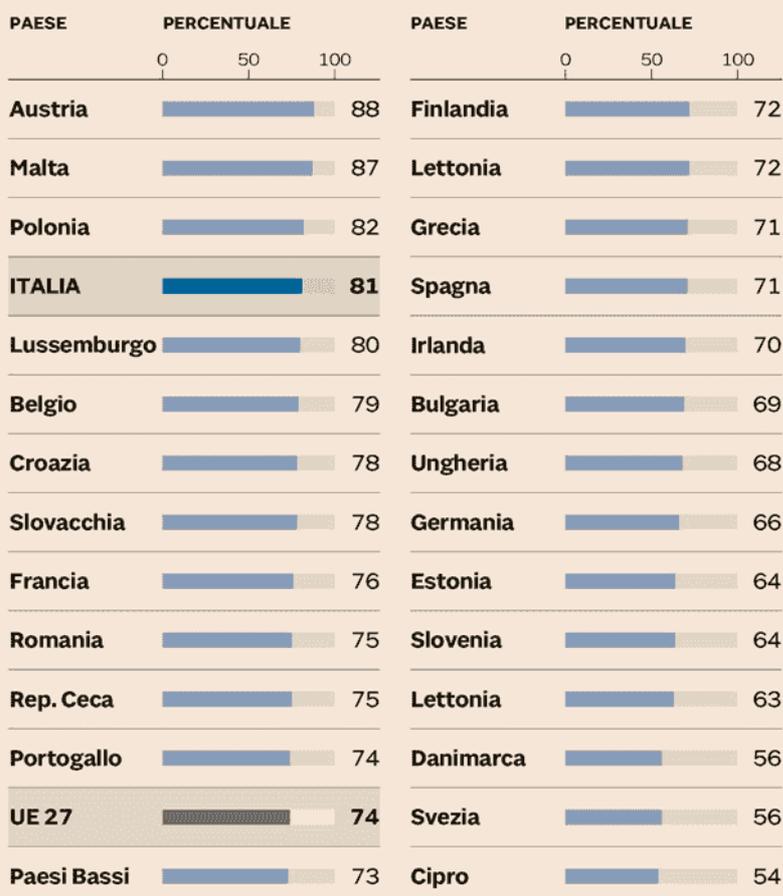
«Non dobbiamo parlare di invecchiamento della popolazione, ma di longevità della popolazione» per dare una connotazione positiva alla situazione europea, in parte anche legata dal progres-

so medico, nota la signora Šuica, che però non nasconde la sua preoccupazione: «La questione demografica è intimamente legata al tema della democrazia. In assenza di politiche specifiche, il rischio è di assistere a nuove forme di malcontento, di un aumento del voto populista o antisistema».

RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il nodo della manodopera

Aziende che lamentano una mancanza di figure specializzate. In % sul totale



Fonte: Commissione europea

# 28%

### LA QUOTA DI PIL DELLA SILVER ECONOMY

L'economia europea dedicata agli anziani sarà un terzo del Pil nel 2025



Peso: 1-2%, 11-34%

# «Rafforzare i contratti leader per far crescere salari e consumi»

## Confcommercio

La vice presidente Prampolini: «Pronti al rinnovo prima possibile»  
Il Ccnl terziario distribuzione, che riguarda 2,8 milioni di addetti, è scaduto nel 2019

### Claudio Tucci

«Rafforzare i contratti leader per far crescere salari e consumi». Nel giorno in cui il Cnel illustra le proprie proposte su lavoro povero e retribuzioni, e in vista dell'incontro domani a palazzo Chigi sulla prossima manovra economica, è la vice presidente di Confcommercio con delega al lavoro e alla bilateralità, Donatella Prampolini, a sottolineare come, rispetto alla proposta di un salario minimo legale, la «risposta giusta sia nella contrattazione collettiva, firmata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative» (che, del resto, già svolge il ruolo di «autorità salariale»). «Una contrattazione - ha spiegato Prampolini - che da sempre ha garantito la più equa retribuzione per i lavoratori attraverso un trattamento economico complessivo che ricomprende sanità integrativa, previdenza complementare, servizi della bilateralità territoriale. Si tratta, dunque, di agire per la valorizzazione erga omnes di tali sistemi di contrattazione».

Confcommercio firma i contratti nazionali del terziario, distribuzione e servizi, del turismo, dei trasporti e della logistica, e altri importanti accordi di categoria, che coinvolgono quasi cinque milioni di lavoratori. Il Ccnl terziario, distribuzione e servizi è quello più applicato in Italia con oltre due milioni e 800mila addetti, ed è scaduto nel 2019. «Siamo pronti a rinnovarlo il prima possibile - ha detto Prampolini -

Ma non vogliamo concentrarci solo sulla parte economica, certamente importante, ma abbiamo chiesto di rivedere anche alcune normative che non sono più in linea con i tempi. Quello che chiediamo è andare a discutere quelle parti che non consentono alle aziende di avere elementi di flessibilità e di sta-

gionalità. In particolare, vogliamo concentrarci su produttività, organizzazione del lavoro, picchi di attività e classificazione del personale. Tutte questioni su cui siamo ancora in attesa di una risposta da parte del sindacato. Peraltro non è vero che dal 2019 non siamo venuti incontro ai lavoratori: a dicembre scorso è stato sottoscritto un accordo ponte con il quale sono stati riconosciuti, al quarto livello, 350 euro una tantum a ciascun addetto e l'erogazione, da aprile, di 30 euro al mese come acconto sul rinnovo. Non è questo il punto di caduta. L'impegno a fare di più c'è, ma bisogna fare i conti un un Ipc fissato al 6,4% per i rinnovi contrattuali, e con un quadro economico che presenta incertezze e difficoltà».

L'ufficio studi di Confcommercio ha previsto una crescita del Pil dello 0,8% quest'anno e dell'1% per il 2024. Purtroppo Covid, rallentamento economico, inflazione, accesso al credito sempre più difficile stanno pesando sulla domanda delle famiglie che resta debole, con una stima dei consumi pari a +0,9% per il 2023 e +0,7% per l'anno prossimo. Le famiglie, peraltro, hanno perso negli ultimi due anni 17mila e 600 euro in termini di potere d'acquisto. Anche occupazione e produzione mostrano segnali di fragilità, e nel terziario di mercato, nel primo semestre di quest'anno, hanno cessato l'attività oltre 106mila imprese, di cui 55mila nel commercio.

Il salario minimo legale è la risposta? «No - ha risposto Prampolini - anche perché, se slegato da un consolidato si-

stema di relazioni industriali, andrebbe a discapito della più diffusa applicazione dei contratti collettivi leader, danneggiando la sana concorrenza tra le imprese. Peraltro, nel terziario di mercato, che occupa più di 3,5 milioni di lavoratori, le retribuzioni orarie al lordo degli istituti aggiuntivi, si attestano

sempre sopra i 9 euro, anche per i livelli più bassi. Inoltre, il rischio di appiattimento delle retribuzioni, che una soluzione legislativa porterebbe con sé, determinerebbe anche una perdita di potere d'acquisto dei lavoratori, e dunque un abbassamento dei consumi (già deboli), incidendo negativamente sulla tenuta economica delle aziende».

Per tutte queste ragioni, Confcommercio chiede di rafforzare la contrattazione esercitata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, e di riconoscere erga omnes i Ccnl leader. Occorre poi avanzare sul terreno della misurazione della rappresentatività (cioè frenerebbe i contratti pirati); e va risolta la questione della perimetrazione settoriale, determinante per individuare la contrattazione collettiva di riferimento di ciascun settore.

Bene poi l'intervento di riduzione del cuneo fiscale e contributivo (che il governo ha annunciato di voler prorogare nel 2024) e la riforma Valditara che fa nascere, dal prossimo anno, la nuova filiera formativa tecnologico-professionale (modello 4+2). «Noi facciamo fatica a trovare lavoratori, a cominciare dai cassieri - ha chiosato Prampolini -. Nel turismo e nel commercio mancano, rispetto al 2022, circa 480mila lavoratori. Per oltre il 40% le richieste delle imprese non sono soddisfatte soprattutto per mancanza di competenze. Certo, c'è un problema di percezione



del mercato del lavoro, peggiorato con il Covid, ma anche di incrocio tra domanda e offerta perché non ha funzionato la seconda gamba del Reddito di cittadinanza. È urgente investire rotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOTTO LALENTE

### La platea

Confcommercio firma i contratti nazionali del terziario, distribuzione e servizi, del turismo, dei trasporti e della logistica, e altri importanti accordi di categoria, che coinvolgono quasi cinque milioni di lavoratori

### Le richieste

Confcommercio chiede di rafforzare la contrattazione esercitata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative e di riconoscere erga omnes i Ccnl leader

**«Vogliamo concentrarci su produttività, organizzazione del lavoro e classificazione del personale»**

**Salario minimo nel commercio.** La vice presidente di Confcommercio: la contrattazione collettiva dà le migliori garanzie



IMAGOECONOMICA



Peso: 33%

## IL FORUM SOLE 24 ORE-FT-SKY

## Made in Italy: lusso, design e cibo esportano fino al 46%



**Il forum.** L'evento a sostegno del Made in Italy, che in due giorni ha visto oltre 17mila utenti collegarsi, si chiuderà oggi

# Made in Italy: da lusso, design e cibo export fino al 46%

**L'evento.** Gli altri settori esportano il 32%. È quanto emerso ieri al Made in Italy Summit del Sole 24 Ore e Financial Times con SkyTG24

**Giovanna Mancini**

**M**oda, arredo, alimentare, ceramica, nautica e oreficeria raggiungono una quota di export pari al 46% della propria produzione totale, contro il 32% degli altri settori manifatturieri e contribuiscono, a livello di immagine, a far conoscere il «brand» Italia nel mondo. «In questi comparti siamo tra i leader mondiali per export – ha spiegato Alberto Antonietti, strategy lead Emea di Accenture, introducendo la seconda giornata del Made in Italy Summit organizzato da Il Sole 24 Ore e Financial Times in collaborazione con SkyTG24, a cui erano collegati 8.200 utenti –: secondi nella moda e nella nautica, terzi nel legno-arredo, quarti nella ceramica. E chi sta

davanti a noi gioca in realtà una partita diversa, quella dei volumi, mentre noi ci distinguiamo sulla qualità, sul segmento alto del mercato». Per mantenere questa leadership occorre però



Peso: 1-4%, 22-57%

spingere su strategie di branding e sulle tecnologie. E serve, aggiunge Antonietti, «avere più campioni nazionali, sul modello della Francia».

Fondamentale è inoltre il ruolo della comunicazione, sottolinea Riccardo Garosci, presidente Aice, che prende anche lui la Francia come modello: «Sul prodotto non abbiamo bisogno di maestri – spiega riferendosi in particolare al food – ma i francesi hanno elaborato strategie di comunicazione efficaci in tutto il mondo, su cui noi dovremmo investire di più». Concorde Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna, che ha ribadito l'importanza di comunicare di più e meglio il prodotto italiano, per aumentare la già rilevante quota di export della filiera agroalimentare (61 miliardi di euro nel 2022): «Abbiamo

enormi potenzialità su tanti mercati che ancora non presidiamo, in particolare l'Oriente», precisa Oddi Baglioni. Decisivi per crescere sono innovazione e sostenibilità. Non a caso, le aziende

dell'agritech sono oggetto di crescente interesse da parte dei capitali finanziari, osserva Stefano Ortolano, Head of Crossover&Acquisition Finance illimity: «C'è attenzione per i progetti ad alta tecnologia, come le vertical farm, che richiedono investimenti iniziali consistenti, ma che poi generano prodotti a maggiore valore aggiunto».

Investimenti significativi richiede la filiera dell'automotive – altra eccellenza italiana – per adeguarsi alla grande transizione verso l'elettrico attesa per il 2035. Purtroppo, osserva il presidente di Anfia Roberto Vavasori, l'Europa per ora rincorre i competitor asiatici: «Facciamo molta ricerca, è vero, ma i nostri competitor stanno già da tempo producendo». Tra i tanti progetti avviati, c'è il Piano europeo Battery 2030+, a cui lavora anche Silvia Bodoardo, docente al Politecnico di Torino: «Siamo di fronte a un cambio radicale, abbiamo bisogno di menti fresche e idee nuove, perciò investiamo molto sui giovani».

Un settore che non teme invece crisi – e che anzi ha ordini in portafoglio fino al 2027 – è la nautica che, ricorda la direttrice generale di Confin-

dustria Nautica Marina Stella, ha raggiunto nel 2022 un valore di 7,3 miliardi di euro. «Con l'88% del fatturato generato all'estero, l'Italia è il primo esportatore di unità da diporto, con il 18,3% del mercato mondiale», dice Stella. «Il settore che teme meno di altri il peggioramento del quadro geopolitico – conferma Nicola Porcari, responsabile Servizio Structured Finance Bper Banca –. Ci sono opportunità di consolidamento della filiera dal punto di vista finanziario, a cui come banca possiamo dare sostegno».

Dedicata alle punte di diamante della manifattura made in Italy, la seconda giornata si è conclusa con uno sguardo a un settore che appartiene ai servizi, il turismo, ma che beneficia anche della fama dei prodotti italiani del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 8.200

### GLI UTENTI COLLEGATI

Per il secondo giorno del Made in Italy Summit sono stati registrati 8.200 utenti collegati



Peso: 1-4%, 22-57%



**Obiettivo 2035.** Il panel dedicato all'automotive durante la seconda giornata del Made in Italy Summit che chiude oggi

**Le voci della seconda giornata**



**ALBERTO ANTONIETTI**  
Strategy Lead,  
EMEA,  
Accenture



**PATRIMONIO E OPPORTUNITÀ**  
Nei settori di eccellenza del made in Italy siamo tra i principali esportatori mondiali. Ancora margini di crescita



**RICCARDO GAROSCI**  
Presidente Aice  
e VP Concom-  
mercio-Imprese  
per l'Italia



**COMUNICARE IL FOOD**  
Sul prodotto non abbiamo bisogno di maestri, ma dobbiamo raccontare di più e meglio le nostre eccellenze



**STEFANO ORTOLANO**  
Head of  
Crossover &  
Acquisition  
Finance illimity



**FINANZA E AGRITECH**  
C'è un crescente interesse della finanza verso i progetti a contenuto tecnologico, che richiedono grandi investimenti



**ANDREA RUZZI**  
Fashion&Luxury  
Lead Europe  
Accenture



**CERTIFICAZIONE E TRASPARENZA**  
È importante che ogni azienda abbia un sustainability officer, al quale sia riconosciuto un ruolo decisionale e strategico



**NICOLA PORCARI**  
Resp. Servizio  
Structured  
Finance Bper  
Banca



**CONSOLIDARE LE FILIERE**  
Vediamo opportunità di consolidamento finanziario nel settore nautico, soprattutto a livello di filiera



**MARINA STELLA**  
Dir. generale  
Confindustria  
Nautica



**OTTIMISMO NELLA NAUTICA**  
Siamo cresciuti a due cifre negli ultimi sei anni, soprattutto grazie all'export, che assorbe l'88% della produzione



**ROBERTO VAVASSORI**  
Presidente  
Anfia



**LA SFIDA ELETTRICA DELL'AUTO**  
Sulla mobilità elettrica, l'Europa fa tanta ricerca, ma è alla rincorsa dei competitor, che già da tempo producono



**ERCOLE BOTTO POALA**  
Presidente  
Confindustria  
Moda



**REGOLE UGUALI PER TUTTI**  
Le norme che le aziende europee devono rispettare valgono anche per i prodotti che vengono da Paesi extra Ue



**ALESSANDRA ODDI BAGLIONI**  
Presidente  
Confagricoltura  
Donna



**NUOVI MERCATI PER CRESCERE**  
Ci sono ancora molti mercati che non presidiemo abbastanza, come l'Oriente, che offrono grandi opportunità



Peso: 1-4%, 22-57%